IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 257. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 17 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA NASCITA DEL PRINCIPE EREDITARIO

La lieta novella

La fausta novella, attesa dal popolo con ansia fervente, la quale diventava sempre più viva ogni dì che trapassava, è stata ieri accolta, lungo la penisola, da un fremito di letizia; è stata salutata dovunque da uno scoppio di giubilo.

Il voto dei Sovrani e quello del popolo sono stati esauditi.

In questo auspicato mese di settembre, che ricorda la fortunata campagna delle Marche e la pacifica conquista del Reame di Napoli, fatta da Garibaldi nel 1860; la restituzione di Roma all'Italia, avvenuta dieci anni dopo per senno di Re e virtù di popolo; in questo mese di settembre, che i narratori della epopea nazionale giustamente diranno sacro alla patria, in Racconigi, terra del piccolo paese a piè delle Alpi, che fu la culla della nostra libertà ed il baluardo della nostra indipendenza, è nato il quarto Re d'Italia.

Gli auguri di tutto un popolo, che si addensano oggi attorno alla sua culla, lo accompagneranno nel crescere degli anni e gli diranno: Sii buono come lo fu il Tuo Avo, di imperitura memoria, che Ti ha dato il nome; sii saggio come lo fu Tommaso, il capostipite della Tua Casa; sii prode come lo furono i Tuoi antenati, che hanno dato gloria e possanza alla Tua Stirpe, ed onorando te stesso farai il bene e la felicità dei tuoi popoli, usi a dividere sempre con i loro Re le gioie ed i dolori, la buona e la triste fortuna.

Il Principe di Piemonte.

Il titolo, che S. M. il Re volle dare al neonato Principe Ereditario, se risponde alle tradizioni della Casa Sabauda, risponde eziandio ad un esplicito ed antico voto del Senato del Regno.

Nel febbraio del 1861 era dinanzi al Senato il progetto di legge, per il quale il Re Vittorio Emanuele II ed i suoi successori assumevano il titolo di Re d'Italia; l'on. Matteucci, nella relazione che ne dettava, per incarico dell'Ufficio Centrale (senatori De Gori, Giubni, Giorgini e Niutta), scriveva:

« L'Ufficio Centrale vuole anche esprimere la fiducia che il Governo del Re otterrà dall'animo affettuoso e benevolo del nostro Augusto Monarca che il figlio primogenito del Re d'Italia si *intitoli costantemente* Principe di Piemonte.

« Questo titolo rimarrà a ricordare ai nostri Re la terra nativa ed un regno glorioso e civile di otto secoli, sarà un segno imperituro di onoranza resa dagli italiani tutti a quella Provincia, che fu il primo scudo della loro libertà e della loro indipendenza ».

Il voto del Senato del Regno è stato soddisfatto dalla determinazione del Re.

Il Consiglio dei ministri al Re.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, a nome dei suoi colleghi e di tutti i funzionari dello Stato, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

A nome anche dei colleghi del Gabinetto e certo di interpretare il pensiero dei funzionari dello Stato, è col più profondo compiacimento che ho l'onore di esprimere alla Maestà Vostra e alla Augusta Regina i più devoti e fervidi augurii per il faustissimo evento che allieta oggi la Reggia e asseconda i voti della Nazione indissolubilmente unita con vincoli di tradizionale affetto alla gloriosa casa di Savoia.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
Giolitti.

+

Per disposizione dell'on. Presidente del Consiglio le bandiere nazionali saranno issate per due giorni su tutti gli edifici pubblici, che nella sera saranno illuminati.

A tutti gli operai, che lavorano alla dipendenza dello Stato, sarà data nei giorni 16 e 17 doppia paga.

Nei Ministeri.

Il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Pozzi, ha inviato al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re a Racconigi il seguente telegramma:

« L'Augusto avvento del Principe Umberto, che assicura la continuità delle avite più nobili tradizioni, ritempra la fede nei destini della Patria inseparabili da quelli di Casa Savoia.

« Prego V. E. di presentare a S. M. il Re le espressioni di esultanza dell'animo mio per felicissimo avvenimento ».

+

L'on. Pozzi ha inviato alla dama d'onore di S. M. la Regina Elena, a Racconigi, il seguente dispaccio:

« Alla Maestà della Regina Elena, che coll'Augusto suo Nato realizza i più fervidi voti d'ogni cuore italiano, voglia l'Eccellenza Vostra presentare i sensi della mia esultanza in uno alla mia più profonda devozione ».

+

L'on. Ministro Stelluti-Scala ha emanato un decreto che condona o riduce le pene disciplinari inflitte al personale del suo dicastero.

Inoltre ha inviato al Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re a Racconigi il seguente telegramma:

« In nome dell'Amministrazione, che è messaggera di tanto lieta novella in ogni terra d'Italia, invio alle Loro Maestà sensi devoti di auguri e di omaggio ».

A Racconigi

(S) **Racconigi**, 16 — La notizia del fausto avvenimento della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata annunziata alla cittadinanza stamane alle ore 8 dal suono delle campane municipali e delle musiche che percorrono la città suonando inni patriottici.

La Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

« I voti della Nazione sono stati esauditi. Ieri alle ore 23 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce un Principe.

Noi racconigesi, orgogliosi che le LL. MM. abbiano voluto che fra le nostre mura si compiesse il lieto avvenimento, rinnoviamo in questo fausto giorno, nel nostro cuore il vincolo fedele, indissolubile di sudditanza, che da secoli lega Racconigi alla Casa Sabauda.

Concittadini! Con tutta l'affezione del nostro animo invochiamo sempre da Dio ogni benedizione sul capo delle LL. MM. e di tutta la Real Famiglia ed oggi specialmente sull'Augusto Infante.

Voglia il Cielo che il Principe Ereditario, educato alla paterna augusta scuola, cresca adorno di quelle virtù per le quali sempre rifulsero i Principi di Savoia e sia gioia dell'Augusta Famiglia.

Concittadini! Gli sguardi dell'Italia tutta sono, in questo momento, rivolti alla città nostra. Noi, fieri del toccatoci onore, lieti della gioia della Reggia, che è gioia nazionale, gridiamo unanimi: Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Real Famiglia! Viva il Principe Reale! »

Anche la Società operaia ha pubblicato un patriottico manifesto.

Molta folla staziona dinanzi alla Reggia.

E' arrivata in automobile S. M. la Regina Margherita, accompagnata da una dama e da un gentiluomo d'onore.

Il Re l'attendeva ai piedi del vestibolo.

La Giunta municipale, convocata d'urgenza, ha deliberato di mandare una lettera augurale ai Sovrani.

L'Associazione Monarchica ha inviato al Ministro della Real Casa un telegramma di augurio e di devozione per le Loro Maestà.

Torino, 16, ore 15,30. — (*ermon*) — La stampa del pomeriggio reca questo telegramma da Racconigi (ore 8.45):

« Racconigi s'è svegliata stamane ignorando affatto l'avvenimento di stanotte.

« Le Autorità cittadine non ne furono ancora ufficialmente informate.

« La solita calma circondò e circonda il Castello. Dalla mezzanotte ogni comunicazione telegrafica fu sospesa. Solo funzionò il filo diretto tra la Reggia e Roma, donde la notizia è stata diramata.

« La camera in cui Umberto nacque è tutta in bianco, tirata in istucco lucido, semplicissima. Tutti i mobili sono in bianco. Venne arredata e fatta pel consiglio e sotto la direzione del sen. Morisani, secondo i metodi inglesi.

« Attigue ad essa sono due camere dello stesso stile, formanti insieme un appartamentino completamente isolato dal resto del Castello.

« Stamane col primo treno giunse da Torino il conte Gianotti.

« Ieri alle 17 la Regina fece ancora una breve gita in automobile dentro il parco. Avvertì i primi sintomi subito dopo la passeggiata. Sorbì del brodo con un uovo e un'ora dopo si ritirò nelle sue camere, accompagnata dal Re e dal prof. Morisani, che non l'aveva lasciata mai durante tutta la giornata.

« Subito avvertiti accorsero il dott. Quirico e la levatrice inglese per l'assistenza. Il Re attendeva nella camera attigua, dove di minuto in minuto gli recavano notizie.

« Il Castello era tutto silenzioso. Frattanto s'ignorava colà quanto accadeva. La crisi fu brevissima.

« I primi telegrammi cifrati recanti l'annunzio ai membri della Famiglia Reale ed ai Ministri partirono dalla Reggia verso mezzanotte.

(S) **Racconigi**, 16 — Per festeggiare la nascita del Principe Umberto stasera avrà luogo una grande fiaccolata, con intervento della truppa; la città sarà brillantemente illuminata; sulla torre comunale risplenderà un grandioso faro.

Ecco il testo della lettera, inviata dalla Giunta alla Dama di Corte di servizio per S. M. la Regina:

« La Giunta municipale, riunita di urgenza, lieta che i voti si siano avverati apportando la gioia nella Reggia e nella Nazione, prega la S. V. di presentare a S. M. la Regina i sensi del vivo giubilo della cittadinanza e i devoti augurii di felicità al Principe neonato ed all'Augusta Genitrice ».

Un'altra lettera, pure della Giunta, al Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dice:

« La Giunta municipale, riunita d'urgenza, orgogliosa che il Principe Ereditario abbia visto la luce in questa nostra città, facendosi eco del giubilo cittadino che è giubilo dell'Italia tutta, prega l'Eccellenza Vostra di porgere a S. M. il Re i devoti rallegramenti della città di Racconigi, ed i sentimenti di fedele sudditanza, coi più fervidi voti per S. A. R. il Principe Umberto ».

Racconigi, 16. — Alle ore 10.20 è giunta in automobile la Duchessa Elena di Aosta.

Pervengono anche al Sindaco, da ogni parte d'Italia, numerosi telegrammi con espressioni di esultanza per la nascita del Principe Ereditario.

(S) **Racconigi**, 16 — La Regina Madre è ripartita a mezzodì per Stupinigi.

E' giunta nel pomeriggio la Principessa Letizia.

Il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, rispose al Sindaco di Racconigi, dicendo che aveva presentato a S. M. il Re le felicitazioni e gli auguri, che sono riusciti graditissimi al Sovrano, il quale porge ringraziamenti cordiali per la parte presa all'evento, che oggi allieta la Famiglia Reale.

— Fra i numerosi telegrammi di congratulazione giunti alla Reggia, si notano quelli del Principe Nicola del Montenegro, del Re Eduardo III e dell'Imperatore Guglielmo II.

Torino, 16, ore 24. — (*ermon*) Si ha da Racconigi:

Il prof. Morisani visitò oggi tre volte S. M. la Regina, constatando che tutto continua a procedere normalmente.

La Regina si ridestò stamane dal sopore, sorbì del brodo; poi si riaddormentò nuovamente, tranquillissima.

La Regina Margherita e la Principessa Elena di Aosta furono per un breve momento nella camera della puerpera, videro il neonato poi si ritirarono.

Entrambe ripartirono in automobile verso mezzogiorno.

La principessa Letizia si recò al Castello in automobile verso le 16.

Nulla è ancora deciso circa il battesimo, la data e le formalità.

Corre voce che vi interverrà l'arcivescovo cardinale Richelmy, ma si ignora qual fondamento abbia la notizia.

Certo si inviteranno tutti i cappellani reali piemontesi.

Continuano a giungere alla Reggia felicitazioni.

Sono giunti due lunghissimi telegrammi del Principe Nicola del Montenegro: uno diretto al Re, l'altro alla Regina.

Una persona sconosciuta mandò al Sovrano una bandiera tricolore di seta, riccamente ricamata.

L'atto di nascita del Principe Umberto sarà redatto lunedì alle ore 11.

La fiaccolata.

(S) **Racconigi**, 16. La città è animatissima. Per tutta la giornata hanno continuato a giungere moltissimi forestieri.

La popolazione, vestita a festa, gira per le strade portando piccole bandieruole.

Le carrozze, i carri, le biciclette e gli automobili che circolano per la città sono imbandierati.

Le case private sono tutte illuminate. Producono uno splendido effetto le trentamila lampadine elettriche che illuminano la facciata del Municipio.

Alle ore 21 un'artistica fiaccolata si è recata davanti alla Reggia.

Precedono i pompieri con fiaccole tricolori, accompagnati da quattro musiche. Sfila quindi un gruppo con una gigantesca stella illuminata; seguono il Comitato, le autorità civili e militari e poi la truppa e la cittadinanza divisa in tre squadre che portano palloncini verdi, bianchi e rossi, componenti una grande bandiera nazionale di magico effetto.

Il corteo, composto di oltre un migliaio di persone, procede ordinatissimo fra la folla che assiste acclamando dinanzi alla Reggia al passaggio della fiaccolata.

Dalla torre comunale risplende un potentissimo faro girevole.

Sono qui giunte stasera le LL. AA. RR. il Duca di Aosta ed il Duca di Genova.

Nelle Provincie.

Torino, 16, ore 16.5 — (*Ermon*). L'annunzio del fausto evento fu recato alle 3.5 di stanotte nel Castello di Stupinigi alla Regina Margherita da un gentiluomo del Re partito alle 2.30 in automobile da Racconigi.

Si assicura che la balia si trova nel Castello da parecchi giorni e che è di Viù.

La cittadinanza torinese apprese la notizia della nascita dai giornali del mattino, che si sono limitati a riprodurre il comunicato della *Stefani*.

Il sindaco Frola ha pubblicato alle 7,30 in ogni angolo della città questo manifesto:

« Concittadini!

« Le speranze della Reggia e d'Italia, i voti del popolo italiano sono appagati.

« Alla gloriosa serie dei Principi per cui si maturarono ed in cui si raccolsero i grandi destini d'Italia si aggiunse oggi il nome augusto dell'Infante in cui certo rivivranno intere le virtù del Padre e degli Avi.

« L'Italia apprende con giubilo il lieto avvenimento ed esultante saluta l'Erede del Trono in questa terra subalpina e forma i migliori auguri di felicità per il Principe Augusto, dalla sua nascita traendo vieppiù lieti auspici per l'avvenire e la grandezza della Patria.

« Viva il Re! Viva la Regina ».

Tutte le Autorità si sono affrettate ad inviare al Re telegrammi di devoto omaggio e di augurio per il Principino.

Sui palazzi pubblici e su moltissime case private sono state issate bandiere. Sul monte dei Cappuccini sono stati sparati 101 colpi di cannone. La città presenta un aspetto veramente festivo. I trams sono imbandierati. I giornali, inneggianti tutti all'Infante, vanno a ruba.

La *Gazzetta del popolo* scrive: « Possa l'Erede vedere in due lunghi regni di pace e di amore vieppiù diffusa e sempre meglio intesa la benevolenza sociale, sempre meglio glorioso per virtù d'ingegni e di caratteri il nome italiano ».

Napoli, 16, ore 17,50. — La comunicazione del lieto evento venne fatta al comm. Saibante che sostituisce attualmente il prefetto.

La cittadinanza è esultante. Il Sindaco ha pubblicato un bel manifesto. Ha condonato le pene alle guardie ed ai pompieri.

L'Associazione degli ufficiali a riposo ha inviato questo telegramma al primo aiutante del Re:

« Gli ufficiali a riposo dell'Associazione di Napoli, esultanti per il lieto evento onde gioisce la Casa di Savoia, inviano reverenti parole augurali e fanno voti di prosperità e di felicità. »

(S) **Bologna** 16. — Stamane, alle 6.40, furono sparate dai forti salve di 101 colpi di cannone.

La città, fin dalle prime ore, si è imbandierata. Per le vie regna una grandissima animazione.

Il campanone del Podestà e la campana della Gran Torre suonano a festa.

Stasera vi sarà una straordinaria illuminazione.

Le bande militare e municipale suonano in piazza Vittorio Emanuele ed in piazza dei Servi.

Il Commissario regio ha pubblicato un patriottico manifesto ed ha inviato un telegramma al Primo aiutante generale di campo di Sua Maestà il Re.

Anche la Deputazione provinciale ha inviato un telegramma di omaggio ai Sovrani.

(S) **Firenze**, 16. — Appena conosciuta la notizia della nascita del Principe ereditario la città si è rapidamente imbandierata e sono state sparate salve in segno di giubilo.

Il sindaco e le Associazioni hanno inviato telegrammi di felicitazione ai Sovrani.

La Giunta municipale ha deliberato di elargire 3000 lire a beneficio dei poveri ed ha inviato un telegramma di felicitazione a S. M. il Re. Inoltre ha disposto perchè stasera in piazza Vittorio Emanuele vi sia pubblico concerto.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, inneggiando all'avvenimento, che maggiormente unisce l'Italia alla Monarchia di Savoia.

(S) **Firenze**, 16. La città è animata e festante. Gli edifici pubblici sono illuminati. I giornali cittadini pubblicano articoli di giubilo per il lieto avvenimento che, dicono, deve empire di gioia ogni cuore italiano come ha già riempito il cuore della Casa regnante.

Dalla provincia giungono notizie che dovunque la lieta novella è stata accolta con giubilo e manifestazioni di letizia.

A Fiesole e nei paesi vicini gli edifici pubblici sono illuminati e sono stati incendiati fuochi artificiali.

Napoli, 16. Stasera gli edifici pubblici, i *clubs*, le sedi delle Associazioni e moltissime case sono illuminati. I ritrovi pubblici sono gremiti e si chiede ripetutamente ai concerti di suonare l'inno reale che viene eseguito fra grandi ovazioni.

L'animazione è grande soprattutto in via Roma e in piazza del Plebiscito che sono straordinariamente illuminate.

(S) **Venezia**, 16. — La notizia della nascita di S. A. R. il Principe ereditario, sparsasi rapidamente in città stanotte, ha riempito di gioia la cittadinanza.

Sino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata ed animatissima.

Alle ore 8 furono sparati in segno di giubilo salve d'artiglieria.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale comunica il lieto avvenimento alla cittadinanza e invia fervidi voti ed auguri alla Casa di Savoia.

Il Municipio ha disposto per stasera l'illuminazione della Piazza e della Piazzetta di San Marco e che i concerti suonino nelle piazze e proporrà al Consiglio elargizioni ed opere di beneficenza per solennizzare il fausto avvenimento.

Milano, 16. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Genova, 16. — Gli edifici pubblici, numerosi privati e le navi ancorate nel porto sono imbandierati.

A mezzogiorno sono state sparate salve di 101 colpi di cannone.

Ancona, 16. — Dal Forte dei Cappuccini e dalle torpediniere in porto sono state sparate le salve regolamentari. Le navi hanno issato il pavese di gala.

Il campanone della piazza ha suonato a distesa.

Autorità ed Associazioni hanno inviato ai Sovrani telegrammi di auguri e di omaggio.

Livorno 16, ore 21.50. (*Salve*). Per festeggiare la nascita del Principe ereditario, la Misericordia distribuì 900 chilogrammi di pane ai poveri e 300 lire all'Istituto delle figlie dei condannati.

All'esposizione del Sagramento, stasera fu cantato un *Te Deum*.

Intervennero le autorità civili e militari e il vescovo mons. Giani.

La Chiesa della Misericordia era ornata con bandiere nazionali.

Al termine della cerimonia l'organo suonò la Marcia reale.

Alla Sala Magistrale vi fu ricevimento durante il quale il Vescovo, il Prefetto comm. Panizzardi e le autorità si intrattennero cordialmente.

Stasera la città è illuminata.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Palermo, 16 — Tutti gli edifici pubblici e quasi tutti quelli privati sono imbandierati. Il forte di Castellamare ha fatto le salve regolamentari. Si preparano stasera illuminazioni e concerti.

Il sindaco ha inviato un telegramma a S. M. esprimendogli le felicitazioni della città.

Catania, 16. — La città è imbandierata e percorsa da concerti che suonano l'inno reale ed altri inni patriottici.

Messina 16, ore 17.20. Gli edifici pubblici, i Consolati e molte case private sono imbandierati.

Le navi nel porto hanno issato il gran pavese.

La notizia della nascita del Principe ereditario è accolta con generale soddisfazione e con vivissimo compiacimento.

Il Commissario Regio, comm. Verdinois, ha pubblicato un patriottico manifesto.

I forti hanno sparato salve di 101 colpi. Mentre tuonava il cannone un magnifico ed insolito arcobaleno venne ad affacciarsi alla festa.

Messina 16. Stasera un imponente corteo preceduto dalla banda cittadina che suonava inni patriottici ha percorso le vie facendo una calorosa dimostrazione di giubilo per la nascita del Principe ereditario inneggiando a Casa Savoia.

Siracusa 16. La cittadinanza è esultante.

Un'immensa folla avendo alla testa le rappresentanze dei sodalizi con bandiere e musiche ha percorso le vie della città acclamando entusiasticamente a Casa Savoia.

Milazzo, 16. — La cittadinanza è festeggiante; gli uffici pubblici e le case private sono imbandierati.

Cagliari 16. Gli edifici pubblici, parecchi privati e le navi ancorate nel porto sono imbandierati fin da stamane per la nascita del Principe di Piemonte.

Stasera la città è straordinariamente illuminata e la banda cittadina ha eseguito fra applausi entusiastici la Marcia reale.

(S) **Maddalena**, 16. Per iniziativa della rappresentanza comunale si sta preparando una dimostrazione cittadina con fiaccole e musiche in segno di gioia per la nascita del principe di Piemonte.

Le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese ed hanno fatto le salve d'uso.

Il sindaco e le Associazioni hanno inviato a Racconigi dispacci di felicitazione.

(S) **Girgenti**, 16. La città è festante.

Le musiche percorrono le vie, che sono animatissime, al suono della marcia reale.

La città è sfarzosamente illuminata.

All'Estero.

Montenegro

(S) **Cettigne**, 16 — La notizia della nascita del Principe Ereditario d'Italia ha provocato grandissima gioia, tanto nella Famiglia Principesca quanto nel popolo montenegrino.

Ovunque sono stati cantati inni nazionali, la musica ha percorso le vie, seguita da grande folla, che si è recata dinanzi al palazzo del Principe ed alla Legazione d'Italia, plaudendo freneticamente.

(S) **Cettigne**, 16. In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato celebrato un *Te Deum*, al quale hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena, i Membri del Corpo diplomatico e tutte le Autorità in grande uniforme.

Sono state fatte, in segno di giubilo, salve di 21 colpi di cannone.

Nel palazzo principesco ed alla Legazione italiana vi sono stati grandi ricevimenti per festeggiare il lieto avvenimento.

Germania.

Berlino, 16, ore 19,57. La notizia relativa alla nascita del Principe Reale Umberto è stata salutata qui colla più viva simpatia.

L'Imperatore e il Cancelliere hanno espresso le loro felicitazioni.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Come in Italia la nascita del Principe ereditario è salutata con gioia, così anche il popolo tedesco prende viva parte alla gioia dell'Italia, il cui Sovrano è legato da cordialissima amicizia con l'Imperatore tedesco.

La *Post* scrive: Il giubilo della nostra alleata, l'Italia, desta anche in Germania un'eco gioiosa.

Il *Berliner Börsen Courier* dice: Soprattutto nell'Impero tedesco, legato fraternamente all'Italia da vincoli di amicizia e di alleanza, la nascita del Principe ereditario italiano è considerata e salutata come un avvenimento faustissimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: In Germania si saluterà con cordiale simpatia la notizia del lietissimo avvenimento per la Casa Reale di Savoia e pel Regno d'Italia, amico ed alleato dell'Impero tedesco. Possa la nascita dell'Erede diretto del trono apportare nuova felicità alla gloriosa Dinastia di Savoia ed al popolo italiano; possa questo giovane Principe seguire le traccie del suo nobile Avo, di cui porta il nome per la salute e la benedizione della Nazione, che, come il popolo tedesco, si elevò or sono alcune diecine di anni dalla divisione e dalla impotenza all'altezza indiscussa di grande potenza.

La *Kreuz Zeitung* dice che il popolo tedesco, alleato a quello italiano, prende la più intima parte alla gioia ed alla felicità della Casa reale e della nazione italiana che vedono ora le loro speranze appagate.

La *National Zeitung* scrive: In Germania, ove le simpatie per la Casa di Savoia furono fortissimamente radicate, il fausto avvenimento verificatosi nel Castello di Racconigi sveglia simpatie nuove e sincere.

La *Vossische Zeitung* dice: Per la nascita del Principe ereditario si trova coronata dalla felicità una Famiglia che, oltre alla simpatia politica, ispira anche sentimenti umani di gioiosa simpatia per il lietissimo avvenimento.

Francia.

(S) **Parigi**, 16. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, appena ricevuto il telegramma con l'annunzio della nascita del Principe ereditario d'Italia, ha inviato al Re Vittorio Emanuele III un telegramma, esprimendo calorose felicitazioni.

Il Ministro Delcassé ha telegrafato all'on. Tittoni le congratulazioni del Governo francese, ed ha incaricato il suo capo di Gabinetto di recarsi ad esprimere personalmente le sue felicitazioni all'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

Ha dato poi istruzioni all'incaricato di affari dell'Ambasciata francese presso il Quirinale di esprimere al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Fusinato, in assenza dell'on. ministro Tittoni, le felicitazioni del Governo francese.

Parigi, 16 — Tutti i Ministri, tutti i Membri del Corpo diplomatico e moltissime notabilità della Colonia italiana e del mondo parigino si sono recati oggi alla Ambasciata d'Italia ad apporre le loro firme sul registro posto al piano terreno dell'Ambasciata stessa.

L'ambasciatore conte Tornielli ha ricevuto i ministri ed i membri del Corpo diplomatico.

(S) **Parigi** 16. — La notizia della nascita del Principe ereditario d'Italia è giunta qui nelle prime ore di stamane. Soltanto quattro giornali del mattino, e cioè l'*Eclair*, l'*Echo de Paris*, il *Matin* e il *Journal* hanno potuto pubblicarla nella loro seconda edizione. Tutti accompagnano la notizia con parole di simpatia.

Il *Matin* nota che tutta l'Italia manifesta la sua gioia per il lieto evento. All'Ambasciata italiana verso mezzogiorno cominciarono ad affluire le visite. Molti personaggi s'inscrissero nei registri.

La prima visita fu quella del Prefetto Lepine, la seconda quella dell'ambasciatore russo Nelidoff; seguirono poi quelle dei principali corrispondenti italiani, poi cominciò l'affluenza di tutte le più notevoli personalità parigine.

L'ambasciatore conte Tornielli riceveva tutti con la consueta gentilezza.

La Lega franco-italiana ha inviato un dispaccio di felicitazione al ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia.

La Lira Italiana ha scritto al Comitato des *Halles* offrendo, pel *festival* che avrà luogo domenica prossima, il suo concorso il quale è stato molto gradito. Tre Società italiane — la Lira Garibaldina, la Speranza e la Lira Italiana — prenderanno parte domenica alla dimostrazione popolare che promette di riuscire brillantissima.

(S) **Parigi** 16. — Il *Temps* a proposito della nascita del Principe di Piemonte, dice: Tutti i francesi, ricordando il viaggio dei Sovrani d'Italia in Francia e l'accoglienza fatta al Presidente Loubet in Italia, mandano al di là delle Alpi al Sovrano e alla Regina, le cui grazie li seppero affascinare, felicitazioni la cui sincerità non può essere messa in dubbio.

La *Liberté* consacra al fausto avvenimento una cronaca particolareggiata.

(S) **Parigi**, 16. — La *Patrie* consacra la cronaca di attualità alla nascita del Principe ereditario d'Italia.

Il *Temps* prende occasione dal lieto evento per fare un elogio della politica del Re Vittorio Emanuele III.

Il *Journal des Débats* dice che il fausto avvenimento aumenterà ancora la popolarità della Regina d'Italia.

In quanto a noi — conclude il giornale — dati i rapporti di amicizia che ormai regnano tra la Francia e l'Italia, e ricordandoci il soggiorno tra noi dei Sovrani d'Italia ed il viaggio del Presidente Loubet a Roma, non possiamo che felicitare le LL. MM. per il lieto avvenimento ed unire la nostra soddisfazione a quella dei loro sudditi.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 16. — Lo *Star*, uscito a mezzogiorno, in un articolo intitolato *Long Live Italy*, dice che il lieto avvenimento porgerà occasione al popolo inglese di dimostrare ancora una volta le sue cordiali simpatie per il popolo italiano.

Londra si rallegra con Roma per l'avvenimento, dal quale è giusto trarre i più lieti auguri per l'avvenire dell'Italia, che sotto il regime costituzionale del Re Vittorio Emanuele, sta ora lavorando per la propria grandezza avvenire seguendo le vie della libertà e della giustizia.

L'*Evening News* dice: L'Italia è oggi in festa dall'Alpi al Mar Jonio. L'Inghilterra partecipa cordialmente alla letizia del popolo italiano.

La *Westminster Gazette* annunciando la nascita del principe ereditario d'Italia, si dice sicura di esprimere il sentimento nazionale del popolo britannico inviando fervide congratulazioni ai Reali d'Italia per la nascita dell'erede al Trono. In nessun paese la lieta notizia è stata accolta con maggior soddisfazione che in Inghilterra.

Il *Globe* rileva gli intimi rapporti di amicizia fra la Casa di Savoia e la Casa regnante d'Inghilterra e si congratula con la famiglia reale e con la nazione italiana per la nascita del principe ereditario.

La *Pall Mall Gazette* saluta con termini calorosi il principe di Piemonte, il cui titolo rievoca tanti gloriosi eventi.

(S) **Londra**, 16 — Il Lord Mayor ha pregato l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, di esprimere alle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena le felicitazioni della Metropoli inglese per la nascita del Principe Ereditario.

Austria-Ungheria.

Vienna, 16. — Il *Fremdenblatt* dice che i sentimenti di giubilo suscitati da questo avvenimento saranno anche condivisi dall'Austria-Ungheria, che è strettamente legata all'Italia dalla alleanza e dall'amicizia delle due Dinastie.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 16 — Per la nascita del Principe Ereditario d'Italia, un aiutante di campo del Re ed il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri si sono recati alla sede della Legazione italiana per presentare le felicitazioni da parte del Re Leopoldo e del Governo.

Anche i Membri del Corpo diplomatico si sono recati alla Legazione italiana per esprimere le loro felicitazioni pel fausto avvenimento.

Il Ministro del Belgio presso il Quirinale sarà incaricato di presentare al Re ed alla Regina d'Italia le felicitazioni del Re Leopoldo e del Governo belga.

Nell'esercito e nell'armata

Il ministro della guerra ha dato ordine telegrafico a tutte le autorità militari del Regno, perchè dai forti siano sparati i 101 colpi regolamentari di cannone e si inalberino le bandiere fino a mezzanotte dei giorni 16 e 17.

In pari tempo il ministro ha ordinato il proscioglimento da tutte le seguenti punizioni:

per gli ufficiali: dagli arresti di rigore e semplici e da quelli di fortezza;

pei sotto-ufficiali: dalla sospensione dal grado, dalla sala semplice e dalla consegna;

pei soldati: dalle punizioni di rigore e da quelle semplici e dalla consegna.

Sono esclusi da questi benefici gli individui in attesa di decisioni dei consigli o commissioni di disciplina o di procedimento penale.

Le truppe osserveranno l'orario festivo in uniforme ordinaria ed oggi riceveranno il soprassoldo.

Gli edifici militari saranno illuminati in ambedue le sere.

+

Il Ministero della guerra, appena venuto a conoscenza della nascita dell'Erede del Trono, ha comunicato la fausta notizia alle truppe italiane in Eritrea, Candia e Cina, affinchè anche in quei lontani presidi fosse festeggiato il lieto evento ed avessero effetto i condoni delle punizioni disciplinari.

+

Il Ministro della Marina ha disposto che tutti gli operai dipendenti dal Ministero della Marina presenti ieri ed oggi al lavoro, ricevessero doppia mercede.

Ha disposto inoltre che siano condonati:

Agli ufficiali gli arresti semplici, di rigore e gli arresti in fortezza.

Ai sotto-ufficiali la consegna, la sala di disciplina semplice e di rigore, e la sospensione.

Ai sotto-capi la consegna, la prigione semplice e di rigore e la sospensione.

Ai comuni la consegna, la prigione semplice e di rigore e la sospensione di classe.

Inoltre oggi e domani saranno fatte le tre salve regolamentari di 21 colpi dalle navi e dalle batterie dipendenti dalla R. Marina; le navi alzeranno la gran gala di bandiere ed il pavese illuminato, dopo il tramonto.

Tale ordine fu comunicato anche a tutte le navi all'estero ed al distaccamento di Pechino.

Gli edifici dipendenti dalla R. Marina esporranno le bandiere e saranno illuminati in amendue giorni.

Indulto ed amnistia.

S. M. il Re, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha firmato i seguenti decreti:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Art. 1. — E' concessa una diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto, a tutti i condannati pei reati commessi anteriormente al 1° gennaio 1890, che si trovino tuttora in espiazione di pena ed ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

Art. 2. — L'indulto di cui nell'art. 1 si ha come non concesso se nel termine di cinque anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale.

In questo caso il carcere preventivo sofferto che sarebbe stato condonato col presente decreto si sconterà integralmente insieme alla pena incorsa per il nuovo reato.

+

Ecco un sunto della relazione che precede il decreto:

Sire,

L'art. 56 del Codice penale 20 novembre 1859 stabiliva che, nel caso di condanna per delitti, il carcere sofferto dal condannato prima della sentenza, poteva essere computato colla pena del carcere imposta pel reato.

Ma questa facoltà concessa al magistrato nel caso di delitti non era poi estesa al caso di condanna per altri reati, qualunque potesse essere stata la durata del carcere preventivo.

Inspirato a più alto ed equo criterio, il Codice vigente sancisce invece, all'art. 40, la massima generale che la carcerazione sofferta prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile, si debba sempre detrarre dalla durata complessiva della pena temporanea restrittiva della libertà personale.

Ora al primo apparire del nuovo Codice sorse tosto la questione se non fosse conforme alle buone norme di interpretazione della legge l'applicare il beneficio del computo del carcere preventivo ai condannati pei reati commessi anteriormente al giorno dell'attuazione del nuovo Codice, ai quali quel computo non fosse stato fatto.

Ma la mancanza di una speciale disposizione di legge indusse l'autorità giudiziaria a non accogliere quelle conclusioni, sia che si trattasse di condannati definitivamente prima del 1.o gennaio 1890, sia che si trattasse di condannati dopo quell'epoca per fatti commessi prima e giudicati in base al Codice precedente.

Se non che anche coloro, che negavano il diritto ai condannati per reati commessi anteriormente al 1° gennaio 1890 al computo del carcere preventivo, riconobbero che, specialmente in alcuni casi, una suprema ragione di equità parlava a favore di quei disgraziati e raccomandava la loro condizione alla grazia Sovrana.

Ecco perchè, oggi, io mi rivolgo a Voi, o Sire, proponendovi che concediate un indulto a tutti i condannati per reati commessi anteriormente al 1° gennaio 1890, sino alla concorrenza della durata del rispettivo carcere sofferto.

Parmi degno di Voi che, prendendo in esame uno stato di cose che diede luogo a così varie discussioni nel campo del diritto, a così unanime consenso nel campo dell'equità, risolviate ogni conflitto con un atto di Sovrana clemenza.

Fruiranno dell'atto di pietà della M. V. 292 individui che subirono il carcere preventivo fino a sei mesi; 466 sino ad un anno; 357 sino a due anni; 63 sino a tre anni; 48 sino a quattro anni; 18 sino a cinque anni; 6 sino a sei anni; 12 sino ad oltre i sei anni!

Non tutti verranno però restituiti insieme alla libertà, ma successivamente, a distanza di mesi, di anni.

Si tratta inoltre di condannati che giacciono nelle carceri almeno da 14 anni (molti da ben maggior tempo) e che perciò rientreranno nella Società, con qualche peculio accumulato col lavoro che permetterà loro di affrontare le prime esigenze della vita, e se non tutti nella condizione morale di una completa emenda, nella condizione almeno di persone poco disposte a ridarsi al delitto che li ricondurrebbe alla prigione appena abbandonata.

Infine non tanto per la maggiore sicurezza della società quanto per rigorosa coerenza a quei principii, che hanno guidato alla proposta di legge sulla condanna condizionale; l'indulto che io propongo a V. M. è esso pure condizionale e si avrà come non concesso se, entro cinque anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà, commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale.

E in questo caso il carcere preventivo già condonato non si cumulerà ai sensi dell'art. 76 del vigente Codice colla pena per il nuovo delitto, ma si dovrà scontare integralmente.

Io confido che la M. V. vorrà in questo giorno di così grande esultanza per la Reggia come per il popolo italiano, segnare col Suo Augusto Nome un Decreto che è ad un tempo Decreto di giustizia e di clemenza.

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

a) reati d'azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa;

b) delitti contro la libertà del lavoro;

c) delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239 n. 3 241 e 244 del Codice penale;

d) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purchè non ne siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel n. 2 dell'art. 372 del Codice Penale;

e) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire trenta;

f) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini, sia da stranieri, e che sono preveduti negli articoli 264 e 280 del Codice per la marina mercantile.

Art 2. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nel testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto del 30 giugno 1889 n. 6144 (serie terza) fatta eccezione per gli ammoniti, delle contravvenzione di cui agli art. 464 e 465 del Codice penale e 110 della legge di pubblica sicurezza;

b) contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile;

c) contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e e 111 n. 1 del testo unico delle leggi sul notariato, approvato con regio decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2 a);

d) contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica del 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3.a) e successive aggiunte e modificazioni legislative e relativi regolamenti;

e) contravvenzioni prevedute nelle leggi e regolamenti forestali, sulla caccia e sulla pesca;

f) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3.a), nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887, n. 4644 (serie 3.a), e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 24 giugno 1888, n. 5531, (serie 3.a);

g) contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio;

h) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con Regio Decreto del 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3.a), nella legge sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo del 2 maggio 1872, n. 806 (serie 2.a), e nei relativi regolamenti approvati con regi decreti del 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3.a) e del 12 giugno 1902, n. 226, purchè i contravventori alle leggi sui pesi e sulle misure e relativi regolamenti dimostrino entro due mesi da oggi di avere ottemperato agli obblighi ivi prescritti;

i) contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria del 30 marzo 1893, n. 184, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 14 gennaio 1894, n. 19, e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con Sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per l'estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia;

k) contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3a), sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro quattro mesi da oggi i contravventori dimostrino di avere ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima;

l) contravvenzioni prevedute nella legge del 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 29 gennaio 1903, n. 41;

m) contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortunii degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904, n. 51, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 13 marzo 1904, n. 141, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima;

n) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa a polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con regio decreto del 31 ottobre 1873; n. 1687 (serie 2a);

o) ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi o nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino sei mesi, se restrittive della libertà personale, ovvero 1800 lire, se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali nel complesso, convertendo questa ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore a sei mesi.

Qualora sia alternativamente stabilita una pena restrittiva della libertà personale od una pecuniaria, si applicherà l'amnistia purchè anche una sola di esse pene non superi i limiti suddetti.

Art. 3. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 4. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, nè i diritti dei terzi.

Esso non si applica ai reati di renitenza alla leva nè ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — E' concessa piena amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei anteriormente al 1° gennaio 1897.

+

Il decreto è preceduto da una relazione, la quale, premesso che, nel 1897, conclusa la pace fra l'Italia e l'Abissinia, il vice-governatore della Colonia, generale Viganò, per ottenere la sollecita pacificazione della regione, emanò un bando, col quale concedeva il perdono a tutti coloro che, avendo commessi reati di qualsiasi natura, erano fuggiti dal paese, purchè rientrassero in patria prima della Pasqua abissina, ricorda che tale bando non fu ritenuto efficace dall'Autorità giudiziaria sia perchè il governatore della Colonia, generale Baldissera, del quale il generale Viganò era il rappresentante, non era in quel momento munito di pieni poteri; sia perchè la facoltà di pubblicare bandi militari aventi forza di legge, non comprende quella di concedere grazie ed amnistie per delitti comuni, essendo questa una prerogativa sovrana riservata esclusivamente al Capo dello Stato per l'art. 8 dello Statuto.

Conseguenza di questo stato di fatto è che un bando solennemente proclamato in nome del R. Governo nella Colonia ed oltre confine, è rimasto privo di ogni vigore.

L'odierno decreto si propone di portare rimedio al lamentato stato di cose, coprendosi con la sovrana indulgenza tutti i reati pei quali veniva concesso il perdono col bando del generale Viganò.

L'amnistia finanziaria.

E' stato spedito a Racconigi per la firma di S. M. lo schema di decreto col quale vengono condonate le pene pecuniarie incorse o non pagate per varie contravvenzioni alle leggi finanziarie.

Intanto, con apposito ordine del giorno, per solennizzare il fausto evento, si sono condonate agli effetti economici ed afflittivi agli ufficiali, sotto-ufficiali e guardie di finanza, le punizioni indicate agli articoli 14 N. 2, 3, 5, 13 N. 2 e 17 N. 2 della legge organica 13 febbraio 1896, N. 40, che oggi sono in via di espiazione oppure soltanto pronunziate e non ancora scontate, purchè i puniti non si trovino in attesa di Consiglio o di Commissione di disciplina o di procedimento giudiziario ordinario o militare.

Disordini e ribellione a Sestri Ponente.

Un telegramma da Genova informa che nella sera di giovedì, alle ore 20,30, fu tenuto a Sestri Ponente in piazza Verdi, per iniziativa di un tale Alfredo Negro, un pubblico comizio pei fatti di Buggerru, al quale assistevano oltre duemila persone.

Il Negro aprì il comizio con un violento discorso, seguì il dott. Giovanni Petrini inneggiando alla rivoluzione ed attaccando le istituzioni.

Il delegato Carlo Gallo lo invitò invano a moderarsi e fu pertanto costretto a dichiarare sciolto il comizio e dopo brevi ed infruttuosi inviti verbali fece dare gli squilli di tromba.

Ma dal tavolo della presidenza si incitarono i presenti alla ribellione e si lanciarono una bottiglia ed un bicchiere contro le guardie ed i carabinieri e certo Marchiani Pietro colpiva all'inguine con arma da taglio la guardia di città Balducci Ottavio.

Ne seguì una fiera colluttazione sicchè le guardie ed i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per respingere i ribelli e difendersi dalle percosse e dai colpi di pietre e grossi sassi che venivano scagliati da breve distanza contro di essi; il brigadiere dei carabinieri Fallenza Paolo rimase ferito all'inguine ed il carabiniere Giovanni Venturini alle spalle, mentre la guardia scelta Luigi Olivari veniva ferita gravemente di coltello alla coscia sinistra.

Malgrado le continue esortazioni alla calma da parte del delegato, del tenente dei carabinieri e del consigliere socialista Levo Pietro, i ribelli continuarono sempre più a lanciare sassi contro gli agenti che, incalzati per modo che qualcuno dovette cadere al suolo malmenato e contuso, si trovarono costretti a far uso delle rivoltelle sparando circa duecento colpi in aria.

Nella colluttazione però qualche colpo venne rivolto ai tumultuanti dagli agenti più investiti ed esposti a maggior pericolo; cinque di essi rimasero feriti.

Durante la ribellione gli agenti avevano arrestato il dott. Petrini, che dovettero poi rilasciare stante la fiera resistenza dei tumultuanti.

Il questore ed il maggiore dei carabinieri si sono recati sul posto con rinforzi.

La calma è ristabilita.

Ieri, nel dare notizia del conflitto avvenuto a Castelluzzo in Sicilia, nel quale un contadino aveva perduto la vita ed alcuni altri erano stati feriti più o meno gravemente, lamentando il succedersi di questi malaugurati incidenti, dei quali sono vite umane che fanno le spese, scrivevamo « che esso doveva richiamare tutta l'attenzione delle autorità per accertarne le responsabilità e tutte le sue cure per impedirne il rinnovamento ».

Sappiamo, intanto — aggiungevamo ancora — che provvedimenti precisi ed immediati furono dati dall'on. Ministro dell'interno, affinchè i colpevoli, a qualunque delle due parti essi appartengano, non sfuggano alla meritata condanna.

L'ordine, dato dal Comando generale dei carabinieri, di mettere agli arresti i militari, i quali parteciparono al conflitto, mentre risponde a questi intendimenti dell'on. Giolitti, è eziandio la prova visibile che l'autorità politica e la militare sono concordi nel volere che la luce sia fatta intiera sul triste avvenimento e che la punizione succeda pronta su coloro, che ne sono stati la causa.

E quanti hanno cuore non possono non approvare cotesti propositi; imperciocchè anche gli agenti della forza pubblica devono con somma prudenza e con somma cautela, e soltanto in caso di impellente necessità, usare delle armi che la società loro ha dato per la difesa della legge e per la tutela dell'ordine pubblico.

Oggi, dopo i nuovi e gravi fatti di Sestri Ponente, con carattere di vera e propria ribellione, non possiamo non ripetere il richiamo espresso ieri, ma dobbiamo anche integrarlo con il voto che non si metta la forza pubblica in condizione di essere facilmente sopraffatta. Il miglior mezzo per evitare la repressione armata, che quasi certamente conduce allo spargimento del sangue, è quello di prevenirla mettendo a disposizione dell'autorità, cui è affidata la cura dell'ordine pubblico, agenti, carabinieri e soldati in numero sufficiente a fronteggiare qualunque situazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 16. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il Nunzio Pontificio, Mon. Granito di Belmonte.

Berlino 16. — Secondo le *Hamburger Nachrichten*, la malattia del principe Erberto Bismarck, sarebbe un male cronico di fegato, che ha nuovamente assunto un carattere acuto. Però, per quanto lo stato dell'infermo sia di tale gravità da destare serie inquietudini, specialmente per la grande debolezza, tuttavia è inesatto che si debba considerare il caso come disperato. I medici non hanno affatto perduta la speranza di salvarlo.

Secondo un'altra versione, il principe Erberto sarebbe colpito da un cancro allo stomaco.

Vienna 16. — Tutte le Diete saranno convocate nel periodo che corre fra gli ultimi dieci giorni di settembre e i primi dieci di ottobre.

La sessione di quella di Boemia, che si riunirà il 6 ottobre, non sembra debba essere più lunga di quella dell'estate scorsa, poichè la questione delle classi parallele czeche e polacche nelle scuole della Slesia hanno vieppiù accentuate le passioni politiche, indisponendo grandemente i tedeschi i quali annunciano già la ripresa dell'ostruzionismo.

Vienna, 16 — Proveniente da Parigi, è giunto il Kedive di Egitto Abbas Hilmi Pascià.

(S) **Parigi**, 16. Il corrispondente del *Journal des Débats* da Berlino smentisce la notizia di fonte inglese di una prossima intervista fra Guglielmo e lo Czar a Skiernevice.

(S) **Parigi**, 16. La *Liberté* annunzia che l'ammiraglio russo Avelane ha chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni per ragioni di salute.

Si afferma che lo Czar abbia accettato le sue dimissioni e nominato in sua vece l'ammir. Doubassoff, che si distinse nella guerra russo-turca del 1878.

Nei Balcani.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri si è riunito straordinariamente per occuparsi degli affari dell'Alta Albania ed ha deciso di inviare rinforzi nella regione turbata di Prizrend.

Le autorità militari di Prizrend presero misure energiche per assicurare l'ordine ed impedire che si commettano violenze contro cristiani isolati o che siano maltrattate le popolazioni cristiane.

Le autorità turche smentiscono la voce, secondo la quale i rivoltosi di Lioama avrebbero chiesto che si togliessero le campane dalle chiese e fossero espulse le suore di carità.

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Pietroburgo** 16. — Il gen. Kuropatkine telegrafa che il 14 non è avvenuto alcun combattimento.

Una forte avanguardia nemica, sostenuta da fanteria e da cavalleria, si è avanzata fino a 5 chilometri a nord della stazione di Yen-tai.

(S) **Londra** 16. — L'*Express* ha da Tokio, 10, via Shanghai:

Il maresciallo Ohyama ha ricevuto istruzioni formali di prendere l'offensiva appena le truppe si sieno riposate e il loro stato di salute lo permetta.

Se i russi si ritirano a Mukden, per evitare la battaglia, il maresciallo Ohyama li inseguirà con tre eserciti.

L'insuccesso del suo piano dinanzi a Liao-yang ha motivato questi nuovi ordini che sono ispirati dallo stesso Imperatore.

Si assicura che 100,000 uomini con 100 cannoni rinforzeranno gli eserciti giapponesi il 1° ottobre.

Le nuove truppe saranno composte di uomini abituati al freddo, provenienti dal Nord del Giappone.

(S) **Tao-pan-tsè**, 15 (Via Tien-tsè). — I giapponesi sbarcano sempre rinforzi a New-Chuang e spediscono carriaggi e provvigioni verso il nord per il fiume Liao.

Gli addetti militari lasciarono l'esercito giapponese dopo la battaglia di Liao-Yang. I corrispondenti dei giornali, per parte loro, hanno lasciato l'esercito russo.

Gli indigeni continuano a rifugiarsi verso sud. In generale hanno sofferto poco dalla guerra perchè il raccolto è abbondantissimo in tutta la Manciuria. Inoltre la popolazione ha guadagnato per le ingenti spese fatte dai russi.

(S) **Tao-pan-tsè**, 16. — I russi sono sempre padroni della strada da Sin-min ting a Mukden. Un corpo d'esercito protegge il fianco destro.

I giapponesi si trincerano sempre sulle colline situate al fianco sinistro delle posizioni russe e ricevono rinforzi e approvvigionamenti.

(S) **Mukden**, 16. — Il panico manifestatosi nella popolazione in seguito alla battaglia di Liao-yang si è calmato.

Gli affari hanno ripreso il loro corso normale. La Banca russo-cinese è stata riaperta.

I giapponesi fortificano Liao-yang. Essi hanno gettato un ponte sul Tai tsè.

(S) **Mukden**, 16. — L'esercito russo sta operando la concentrazione.

Il numero dei russi feriti nella battaglia di Liaoyang è di dodicimila; essi sono stati curati, in massima parte, nell'ospedale della Croce Rossa di Mukden.

(S) **Pietroburgo**, 16. Il gen. Kuropatkine telegrafa che alcune ricognizioni hanno accertato un aumento sensibile nel numero delle truppe giapponesi nella regione di Yentai e di Daniduza ed aggiunge che gli abitanti di Liao-yang si lagnano del saccheggio di cui sono oggetto da parte dei giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 16. Il gener. Kuropatkine farà presto pubblicare una smentita all'asserzione del maresciallo Ohyama che i giapponesi avrebbero fatto nella battaglia di Liao-yang una importante preda di guerra e si sarebbero impadroniti di trofei e protesterà contro l'accusa dei giapponesi che i russi abbiano adoprato palle « dum-dum » dichiarandola assolutamente falsa.

(S) **Pietroburgo**, 16. I giapponesi che hanno lasciato a Liao yang una piccola guarnigione, cominciano a ritirarsi per i pericoli dell'atmosfera appestata dall'enorme numero dei cadaveri che giacciono sul campo di battaglia.

Essi occupano la stazione ferroviaria.

La voce corsa, secondo cui i giapponesi avrebbero distrutto la ferrovia, è priva di qualsiasi fondamento.

Un certo numero di soldati scomparsi rientrano gradualmente nei rispettivi Corpi.

I giapponesi sbarcano continuamente nuove truppe a Dalny.

(S) **Mukden**, 16. Si dice che i giapponesi avanzano verso est. Forze considerevoli sono pronte per opporsi alla loro avanzata.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 15 — Secondo informazioni da Port Arthur, nella fortezza si trova un gran numero di cadaveri che ammorbano l'aria.

I giapponesi impediscono che vengano tolti tirando contro il Corpo sanitario.

Il bombardamento della città e dei forti continua sebbene a grandi intervalli.

Si nota un rinforzo di truppe nemiche in faccia al fronte ovest.

I giapponesi fortificano una posizione potente nell'istmo di Kingtchou e vi si trincerano.

La guarnigione di Port Arthur mostra sempre un grande coraggio e non prevede che i mezzi di sussistenza possano venire a mancare.

Port Arthur è pronta ad offrire ancora una resistenza lunga ed ostinata.

(S) **Ce-fu**, 16. Secondo un cinese proveniente da Port-Arthur, è probabile che il forte preso dai giapponesi non sia che un forte avamposto.

Alcuni cannoni da undici pollici, piazzati sulla Montagna d'oro, che prima erano puntati verso il mare sono stati ora disposti diversamente. Tre sono puntati verso l'interno.

Lo stesso cinese dice pure che, eccetto i cannoni da dieci e da dieci pollici, tutte le artiglierie delle navi furono tolte per essere adoperate in terra.

Un mese fa le batterie della Montagna d'oro minacciavano seriamente Thu-thu-yan, mentre ora le granate che esse lanciano cadono molto lontano da questo punto.

(S) **Ce-fu**, 16. Un cinese, partito da Port-Arthur il 12 corr. e qui giunto, dice che la flotta giapponese si è avvicinata alla città molto più del solito e che le sue navi lanciano ogni giorno qualche granata contro la piazza. Una di queste granate ha colpito un « destroyer » che si trovava in riparazione nel bacino ed ha ucciso sette marinai.

(S) **Shanghai**, 16. Il *North China Daily News* pubblica una lettera di un interprete cinese che fu addetto al servizio dei viveri a Port Arthur dal 1897 fino allo scorso agosto.

In febbraio il Commissariato forniva giornalmente trentatremila razioni e le navi avevano proprie provvigioni; mentre alla sua partenza venivano distribuite quindicimila razioni al giorno.

Nella guarnigione di Port Arthur vi sarebbero 24 mila malati o feriti. Rimangono razioni per cinque settimane soltanto: le munizioni presto mancheranno.

Il cinese aggiunge che la guarnigione, eccetto gli ufficiali, desidera rassegnarsi.

Notizie varie

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* ha da Tokio: Il Governo giapponese sottoporrà alla Dieta, nella prossima sessione, un progetto di bilancio militare che comporta un aumento di imposte. Il Ministero si occupa attualmente della definizione di tutti i particolari di questo progetto.

(S) **Parigi**, 16. Il *Journal des Débats* ha da Montreal:

Il Giappone negozia per acquistare numerosi *poney* nel Montana e nel Canadà.

(S) **Vigo**, 16. Alcuni marinai tornati dalla pesca dichiarano di aver visto una numerosa flottiglia a cinque miglia dall'isola Oreg.

Il " Lena „ a San Francisco.

Washington, 16 — Il Presidente Roosevelt, ha aderito alla richiesta del Comandante del trasporto armato *Lena* che le riparazioni necessarie siano effettuate dopo il disarmo della nave. Il Comandante del trasporto è disposto ad impegnarsi a non abbandonare il porto di S. Francisco avanti la conclusione della pace.

Gli ufficiali e l'equipaggio hanno dato la loro parola d'onore di non abbandonare S. Francisco finchè un accordo non sia intervenuto tra gli S. U. e i belligeranti relativamente alla sorte loro riservata.

Il Segretario aggiunto del Dipartimento di Stato ha telegrafato al comandante della squadra del Pacifico di sorvegliare la nave in porto.

In seguito si prenderanno le disposizioni relative agli equipaggi.

Le corazze Benedetti ed il Governo russo

Dal Colonnello L. De Muller, addetto militare all'Ambasciata di Russia presso il Quirinale, riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Berlino, li 12 settembre 1904.

Signore,

Visto il grande rumore che a diverse riprese la stampa ha fatto intorno a una supposta ordinazione di 100 mila corazze, fatta dal Governo russo alla Compagnia italiana di fabbricazione della brevettata corazza Benedetti, ed avendo appreso che questa ordinazione è stata sorgente di dissensi e di processi scambievoli fra la Compagnia e l'Istituto finanziario che avrebbe avuto incarico di sovvenzionarla, tengo a sciogliere la responsabilità del Ministero della guerra, smentendo questa informazione e dichiarando che il Ministero della guerra russo non aveva ordinato, a titolo di saggio, che 10,000 corazze da esperimentarsi per 4 mesi, riservandosi il diritto esclusivo di fare una ulteriore ordinazione fino a 100,000 corazze, *nel caso* che gli esperimenti avessero dimostrato non soltanto l'imperforabilità della corazza, ma altresì la sua applicabilità, la sua utilità pratica per la truppa e la sua resistenza alle fatiche della vita militare ecc. ecc.

Coloro i quali non hanno veduto che la cifra di 100,000 corazze, avranno letto male il contratto o non l'avranno letto per intero.

Spero, signor Direttore, che vorrete avere la cortesia di dare ospitalità a questa rettifica in uno dei prossimi numeri del vostro stimato giornale.

Gradite, signore, l'assicurazione dei miei sentimenti più distinti.

Colonnello: *L. De Muller.*

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Nascita del Principe Ereditario.

Rel. e R. D. col quale viene applicato il beneficio del computo del carcere preventivo ai condannati pei reati commessi anteriormente al 1° gennaio 1890.

R. D. relativo all'amnistia per vari reati e contravvenzioni.

Rel. e R. D. che concede piena amnistia e pel quale cessano gli effetti penali delle condanne per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei anteriormente al 1° gennaio 1897.

R. D. pel distacco della frazione di Ponte del Cristo dal Comune di Montorio Veronese.

R. D. riflettente la costituzione in Ente morale della Associazione detta « Crematorio Lecchese. »

Rel. e R. D. sulla pro. dei poteri del R. Comm. straor. di Mafalda (Campobasso).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel maggio 1904 dal Min. di agricoltura industria e commercio.

Nuovi uffici telegrafici. — L'11 corrente in Riglione, Prov. di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 16, ore 12 — Il sig. Luigi Rossi, ricco possidente morto in Sumirago in età di 87 anni, ha lasciato 200,000 lire all'Ospedale Maggiore.

Brescia, 15 — Il sig. Mariano Gualeni, di 32 anni, possidente di Castro, s'è impiccato ad un albero pochi momenti prima d'andare a nozze. La notizia terribile fu data alla fidanzata mentre si stava abbigliando per la cerimonia.

L'on. Pinchia in Sicilia.

(S) **Catania**, 16. — E' giunto il Sottosegretario di Stato on. Pinchia, ricevuto alla stazione dagli onorevoli deputati De Felice, Finocchiaro-Aprile e Grassi-Voces, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

L'on. Pinchia inaugurerà domani il Congresso della Società Geologica italiana.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Cagliari, 15 — Lo sciopero nelle miniere di San Giovanni è finito, avendo la Direzione accolte quasi tutte le domande degli operai.

Scioperi all'estero.

(S) **Marsiglia**, 16. — I marinai, nella riunione tenuta ieri, hanno deliberato di rifiutare le condizioni proposte dalla Compagnia Transatlantica.

Uno sciopero sanguinoso.

(S) **Londra**, 16. — Nuovi disordini avvennero ad Asthon-under-line. Si calcola che 20,000 persone ostili alle scioperanti si ammassarono nelle strade. La polizia dovette lottare durante il percorso dalla stazione all'officina per proteggere l'*omnibus* in cui si trovavano le operaie. In alcuni punti la mischia divenne generale, la polizia dovette indietreggiare dinanzi ad una grandine di sassi. Parecchie donne furono calpestate e ferite da sassate.

Esposizioni e Congressi

Contro la tratta delle bianche.

Zurigo, 15. La Conferenza internazionale contro la tratta delle bianche fu inaugurata con grande solennità all'Hotel Bellevue.

Tutte le nazioni erano rappresentate. Il delegato del Comitato italiano prof. F. La Torre presentò il raprapporto del Comitato e il resoconto del recente Congresso nazionale tenutosi a Roma.

Conferenza pei diritti marittimi.

(S) **Amsterdam**, 16. La Conferenza per la unificazione del diritto marittimo ha approvato uno schema di progetto informato al principio già adottato circa la competenza in materia di abbordaggio. L'art. 4 di questo schema di progetto è stato approvato soltanto in massima.

La Conferenza ha pure approvato uno schema di progetto per un trattato relativo alla limitazione della responsabilità dei proprietari delle navi. I particolari di questo progetto verranno discussi nella Conferenza che si terrà nel prossimo anno a Liverpool.

Il Congresso degli impiegati.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 16, ore 17,50. — Nel Teatro Verdi è stato inaugurato stamane il Congresso degli impiegati italiani, presenti 300 rappresentanti di Associazioni napoletane e d'altre città, specialmente di Milano. Erano presenti anche il duca Del Pezzo, pres. dell'Associazione napoletana, l'on. Sacchi, pres. gen. della Confederazione ed il sindaco. Presiedeva il duca Del Pezzo.

Questi ha parlato prima; poi il sindaco ha salutato i congressisti in nome della città, e il dep. Sacchi ha fatto il discorso inaugurale.

Il discorso del sindaco è stato salutato da grida di « Viva Napoli! »

La Presidenza è stata costituita così:

Pres. il dep. Sacchi — Vice-presidenti: Romano Guerra, il prof. Mario Longhena di Bologna, il prof. Pasquale Pisciotta di Napoli, il prof. P. Gargano di Palermo — Segretario gen.: Luigi De Alberti — Vice segretari: Enrico Lenzi, Alberto Pannaini, G. Paterlich ed Angelo Guerci.

Guerra avrebbe voluto presentare un ordine del giorno sui fatti di Buggerru e di Castelluzzo, ma il pres. s'è affrettato a sciogliere l'adunanza.

I congressisti sono andati poi al Municipio. Sono stati ricevuti dal sindaco e dagli assessori ed hanno avuto l'offerta di un rinfresco.

Agitazioni e scioperi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 15, ore 22,55. — (*Arrivato all'Ufficio di Roma alle 23,30 — Consegnato a noi il 16 alle 10,15!*). L'assemblea della Camera del lavoro fu numerosa, breve, concorde e risoluta nel proclamare lo sciopero generale secondo la proposta della Commissione esecutiva.

Il dep. Cabrini spiegò le prime esitanze della direzione del partito, vinte poi dall'incalzare dell'agitazione popolare. Raccomandò compostezza nel movimento perchè esso riesca solenne ed ammonitore al Governo ed alla borghesia.

Seguirono Arturo Labriola e Walter Mocchi, dal linguaggio rivoluzionario, Giacchi, segretario della Camera del lavoro, la quale fu acclamata perchè iniziatrice dello sciopero.

L'assemblea approvò per acclamazione un ordine del giorno nel quale fu ratificato lo sciopero ed espresso il desiderio che la truppa non abbia ad intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro.

Dopo presi accordi perchè lo sciopero comprenda i tramvieri ed eccettui gli operai della Cooperativa dei fornai la quale fornisca il pane al proletariato, e gli operai della Cooperativa tipografica al servizio della Camera del lavoro, l'assemblea si riversò sulla strada, s'unì con un migliaio di cittadini ch'erano fermi nei pressi, e tutti insieme, cantando l'inno dei lavoratori, proseguirono indisturbati verso la piazza del Duomo.

Imposero la chiusura delle tipografie dei giornali, avvertendo che lo sciopero cesserà quando ne pervenga da Roma l'avviso dalla Direzione del Partito.

Furono inviati messi alle Camere del lavoro di Genova, di Torino e di Bologna perchè si associno al movimento.

Milano, 16, ore 1,20 — (*Arrivato all'Ufficio di Roma alle ore 1,40. Consegnato a noi alle 9,30!*) — La Commissione della Federazione del libro consentì all'ultim'ora che i giornali uscissero stamane. Perciò verranno pubblicati tutti, meno il *Tempo* o qualche altro i cui operai s'allontanarono al primo invito. Nessun incidente avvenne nella serata.

Milano, 16, ore 17,30. (*Arrivato all'ufficio di Roma alle ore 19. Consegnato a noi alle ore 22,40*). Stamane a prim'ora si deliberò il completo sciopero dei tramvieri cittadini.

Fecero eccezione quelli delle linee intercomunali. Restarono chiusi i principali stabilimenti della zona suburbana.

Man mano l'astensione si diffuse negli stabilimenti del centro.

L'aspetto della città per altro rimaneva immutato, neppure appariva festoso giacchè appena alle ore 10 comparvero sui corsi poche bandiere salutanti la nascita del Principe.

Giunsero per rinforzo un centinaio di guardie e una dozzina di funzionari. Ma persisteva l'assenza di ogni apparato di forza.

Le truppe restano consegnate, così ordinò il Prefetto tornato ieri interrompendo la villeggiatura in Piemonte.

La calma durò completa. L'atteggiamento liberale dell'autorità smorzò gli ardori dei rivoluzionari.

L'unico incidente della mattinata fu un tentativo per impedire l'uscita di una cinquantina di portalettere pei quali, non potendosi usufruire dei tram conducenti alla periferia si noleggiarono 14 carrozze pubbliche.

Ma la squadra delle guardie sotto gli ordini delegato Birondi persuase o disperse i dimostranti.

Alle ore 10 intorno all'Arena si adunarono oltre 10,000 dimostranti e vinte le riluttanze del commissario Cimaretti, che aveva l'ordine di consentire l'entrata ai soli soci della Camera del lavoro, si riversarono entro l'anfiteatro.

Li arringò Scaramuccia, segretario della Camera che informò del riuscito sciopero generale da completare nel pomeriggio, all'uopo interpellando i ferrovieri e sollecitando l'adesione dei vetturini.

Parlarono poscia i deputati Cabrini, De Andreis e l'anarchico Bracciolarghe.

Si decise di inviare una Commissione dal sindaco per invitarlo a rendersi interprete presso il Governo delle proteste del proletariato e di esporre la bandiera abbrunata.

Scioltosi il Comizio coll'intesa di riconvocarsi alle ore 16, vari gruppi si recarono a dimostrare in Galleria, determinando l'abbassamento delle coperture metalliche delle vetrine in gran parte dei negozi.

Varie Commissioni si recarono agli stabilimenti, inducendo alla chiusura, sicchè nel pomeriggio l'astensione divenne pressochè letteralmente completa.

Vi parteciparono anche i trams intercomunali e interprovinciali.

— *ore 17,40. (Arrivato a Roma alle ore 19,10. Consegnato a noi alle ore 23,30).* — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, recatasi con l'on. Cabrini al Municipio fu ricevuta dal Sindaco e dalla Giunta, che comunicarono l'approntato manifesto di cui la stampa era stata rifiutata dagli anarchici che presiedevano al lavoro della tipografia operaia.

Il manifesto dice: La rappresentanza comunale comprende lo sdegno generoso che agita i cittadini lavoratori; ma, perchè la protesta riesca efficace, occorrerà contenerla in limiti sereni, virilmente civili.

La Giunta si dichiara solidale nel protestare contro gli eccidi e il Sindaco, insieme al deputato Mangiagalli, assessore, e al deputato Luzzatti porterà personalmente al Governo, a Roma, per dove partono stasera, l'espressione della indignazione milanese, fidando che frattanto si manterrà la calma e presto sarà ripreso il lavoro, abbandonato in un momento doloroso.

La Commissione si mostrò di ciò soddisfatta e chiese che la Giunta sospendesse i servizi municipali.

L'assessore Majno obbiettò essere ciò assurdo, giacchè il Municipio poteva subire sospensione, non ordinarla.

La Commissione chiese che si issasse la bandiera a mezz'asta.

Il Sindaco fece rilevare che erano state tolte le bandiere festose per evitare ogni contrasto, ma non poteva consentire a opporre una manifestazione di cordoglio politico.

La Commissione si recò all'Arena ove perdura il comizio. Vi parlò Turati, applaudito.

Ancora si ignora se vi sarà illuminazione, vi è sufficiente provvista di gas, benchè il personale abbia gradatamente abbandonato il Gazometro. Mancano accenditori, funzionerà luce elettrica.

L'assessore per l'igiene lamentò lo sciopero degli spazzini.

Torino, 16, ore 16,35 (*ermon*) — (*Arrivato all'ufficio di Roma alle 17,35. Consegnato a noi alle 23,30*) — Vi è fermento nell'ambiente socialista pei fatti di Buggerru e Castelluzzo.

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione generale degli operai votava un ordine del giorno col quale si invitano i deputati di tutti i partiti a sollecitare la pronta convocazione del Parlamento onde mettere, niente meno, in stato di accusa il Ministero Giolitti e si delibera di indire nel più breve tempo possibile un Comizio di 1800 operai delle nuove officine ferroviarie, associandosi al movimento di Monza e di Milano, si astengono da stamane dal lavoro.

La questura ha emanato severe disposizioni per la tutela dell'ordine.

Livorno, 16, ore 17,25. — (*Salve*). (*Arrivato all'ufficio di Roma alle 18,10. Consegnato a noi alle 22,30*) - Il Consiglio comunale, sebbene abbia respinto un violento ordine del giorno della minoranza per i fatti di Buggerru, votava un ordine del giorno della maggioranza più mite, pur deplorando i detti fatti.

Mentre il Consiglio acclamava la proposta dell'invio di un suo rappresentante al Congresso del libero pensiero a Roma, circa settanta individui irruppero nel l'aula, gridando e tumultuando e pretendendo non solo il voto già emesso, ma la sospensione della seduta in segno di lutto.

Il tumulto si accrebbe; partirono invettive contro il Consiglio, specialmente contro la minoranza repubblicana, sinchè si dovette dare ordine di sgombrare la sala.

Alla sede del partito socialista si riunirono più tardi molti tumultuanti, presente l'on. Marzocchini e votarono un ordine del giorno tendente ad organizzare l'a-

astensione dal lavoro e la chiusura dei negozi per lunedì prossimo.

(Ricordiamo che la legge comunale e provinciale vieta qualsiasi voto di carattere politico ai corpi amministrativi. *N. d. R.*)

L'Agenzia Stefani comunica:

A Milano, a Genova e a Monza vi è stato sciopero per protestare pel fatto di Buggerru.

A Milano vi fu stasera (16) una dimostrazione sulla piazza del Duomo. Numerosi dimostranti penetrati nella birreria così detta Casanova, uccisero con una coltellata il dottor Ventola che ivi si trovava. Il fatto gettò sgomento in tutti.

A Genova la città è rimasta stasera all'oscuro, il personale addetto all'illuminazione del gas e dell'elettricità partecipando allo sciopero.

A Monza domani (17) cesserà lo sciopero e gli opifici saranno tutti riaperti.

Drammi di terra e di mare

Grande incendio in America.

(S) **Halifax (Nuova Scozia).** 16. — Un grande incendio alimentato da un terribile uragano ha distrutto una ventina di fabbricati in legno che servivano come magazzini di pesce.

I danni sono calcolati a 250.000 dollari

Terremoto.

(S) **Parigi.** 16. — L'*Eclair* ha da Londra: Un dispaccio da Montreal a giornali annuncia che un violento terremoto fu avvertito nelle provincie di Quebec e Ontario.

(S) **Fiume.** 16. Stamane alle 6.37 sono state avvertite tre forti scosse di terremoto, della durata di tre secondi.

Sports

Audax Italiano — Domenica mattina questo Circolo sportivo farà una gita a Civita Castellana per accompagnare due suoi soci che si recano a Venezia in bicicletta.

L'appuntamento è in piazza del Popolo alle ore 5 precise.

Riservata ai soli soci.

Corsa ciclistica — Numerose sono già le adesioni alla grande corsa ciclistica nazionale che avrà luogo il 20 settembre.

Si prevede accanitissima la lotta alla quale parteciperanno non meno di 50 corridori dei migliori d'Italia, stante l'importanza dei premi tanto liberi che condizionati.

Sabato 17 corr. alle 21 vi sarà nella sede della Società « Forza e Coraggio » l'estrazione del numero ai corridori, i quali sono pregati di non mancare alla riunione.

La malaria al Brasile.

Nel bacino delle Amazzoni e precisamente nelle due regioni più malariche di questa immensa zona, il Macapà e l'Acre, è stato fatto dal dott. Romolo Peretti, un esperimento assai importante di cura antimalarica con l'*Esanofele*.

Non si tratta certo di un esperimento vasto come quello fatto ad Ostia dal prof. Grassi, o a Nona dal dott. Battara: pure, benchè limitato ad una cinquantina di individui, ha pur esso una grande importanza per varii motivi che mi piace di rilevare.

Anzitutto risalta sempre più la virtù dell'*Esanofele* contro ogni forma d'infezione malarica, appartenga essa al clima temperato dell'Europa o al clima tropicale dell'America o dell'Africa. Di più devesi notare che tutti gli individui assoggettati dal dott. Peretti alla cura dell'*Esanofele* versavano in un grave stato di cachessia, dovuta, non solo alla forma grave dell'infezione e al lungo tempo da cui essa datava, ma anche alle pessime condizioni igieniche di clima, di vitto, di abitazione e regime abituale di vita nelle quali quegli individui vivevano. E nonostante queste circostanze aggravanti, nonostante la brevità della cura, oscillante fra i 15 e i 37 giorni, i risultati furono davvero stupefacenti; nè mancarono di riconoscerlo le autorità locali governative; a Macapà il tenente D'Avila, comandante la fortezza ed il dott. Mello Procuratore della Repubblica: nell'Acre il Comandante Cunhà Mathos capo della spedizione Brasiliana. Furono pure osservati i benefici effetti dell'*Esanofele* nell'Ospedale di Belem do Parà da varii medici e fra questi dall'illustre dottor F. Da Silva Miranda, capo del servizio sanitario dello Stato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 17 settembre 1904 — Stimmate di S. Franc.
Leva il Sole alle ore 5.52 m. — Tramonta alle 6.15 s.
Leva la Luna alle ore 1.57 s. — Tramonta alle 11.5 s.6
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 16 Settembre alle ore 8.

CITTA	Temp	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.0	nebbioso	Nizza	17.1	sereno
Amburgo	12.0	coperto	Zurigo	11.6	3|4 coper.
Vienna	10.4	piovoso	Costantin.li	20.2	sereno
Madrid	14.3	sereno	Malta	24.0	1|4 coper.
Parigi	9.2	nebbioso	Atene	22.6	1|4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.9	sereno	leg. mosso	24.2	19.0
Torino	14.8	sereno	—	25.8	14.0
Milano	14.9	sereno	—	27.3	13.8
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	16.0	sereno	—	19.9	14.5
Ravenna	14.9	sereno	—	23.8	12.5
Ancona	19.8	sereno	leg. mosso	26.6	17.6
Firenze	16.0	sereno	—	23.4	15.0
Roma	16.2	sereno	—	26.5	15.5
Bari	19.8	sereno	leg. mosso	29.6	19.0
Napoli	18.1	1|4 coperto	leg. mosso	23.2	17.7
Caggiano	13.4	3|4 coperto	—	21.6	13.0
Tiriolo	16.0	3|4 coperto	—	21.8	12.0
Palermo	22.2	3|4 coperto	molto agit.	31.1	18.1
Messina	22.4	sereno	calmo	29.8	20.2
Cagliari	20.0	1|4 coperto	mosso	27.8	20.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.9 Termometro centigr. ***massima 26.7 minima 15.9.*** Umidità relativa 36 assoluta 8.29. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Bifronte.

Sono possente macchina
Se mi leggi da un lato,
Mesti ricordi suscito
Se vengo rovesciato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VENER-arti-azione-ava-a-te-ando-are-aste.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 14 settembre 1904
Nati 22 compresi 2 nati morti
Morti 19 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Jagnanti Giovanni fu Domenico, Veroli, 60, piazzista ved.
Sasini Giovanna fu Antonio, Roma, 56, coniug.
Martelli Pietro fu Pietro, Roma, 57, facocchio
Jagni Francesco fu Pacifico, Albano, 48, tipografo celibe
Visnani Nazzareno fu Pasquale, Colmurano, 39, militare cel.
Izzi Luigi fu Giuseppe, Terracina, 48, cel.
Catarini Luigi fu Cesare, Napoli, 75,
Bomardi Giovanni di Giuseppe, Roma, 27, legalibri, cel.
Pascucci Luigi fu Andrea, Tivoli, 70, cel.
Quadrini Giulio fu Luigi, Roma, 21, cel.
Corbucci Rosa di Porfirio, Zagarolo, 28, coniug.
Martini Valburga fu Marco, Bagnacavallo, 65, c. Pietropaoli
Agli Pietro fu Aniceto, Roma, 41, coniug.
Boves Teresa fu Alessandro, Roma, 70, nub.
Forti Diomira fu Angelo, Roma, 57, ved. Mercatelli

Cronaca di Roma

Il fausto evento.

La notizia del fausto evento fu appresa in Roma a tarda notte, quando appunto gli ultimi nottambuli stavano rincasando. E suscitò immediatamente un universale senso di soddisfazione, che si manifestò in modo speciale in una vivace corrispondenza telefonica, particolarmente con l'Agenzia Stefani, la quale per altro rimaneva muta a qualunque richiesta.

Ma i rivenditori di giornali avevano propagata nell'ansia dell'attesa la gradita notizia e alle 2 ant. nei pochi ritrovi notturni già si brindava ad Umberto Principe di Piemonte!

E dovunque si manifestava una insolita letizia mentre spuntava qua e là — quando ancora albeggiava — qualche bandiera nazionale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri era rimasto a palazzo Braschi fin verso la mezzanotte preavvisato telegraficamente dei sintomi del parto.

Ma a mezzanotte aveva lasciato il Ministero impartendo opportune istruzioni al suo segretario di gabinetto comm. Brunialti.

Questi, appena avvisati del fatto compiuto, ne avvertiva l'*Agenzia Stefani* e le Autorità locali e provinciali, secondo gli ordini ricevuti.

Contemporaneamente, a cura del Gran Maestro delle cerimonie, se ne dava notizia ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati.

Alla mattina, intanto, al Quirinale veniva issata la bandiera nazionale, e in portineria si ponevano due libri che in poche ore raccoglievano le firme di tutte le autorità, dei rappresentanti del Corpo diplomatico e di numerose notabilità cittadine.

S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri per festeggiare il fausto evento disponeva, a sua volta, che la giornata di ieri fosse giorno di vacanza per tutti i Ministeri e che per la giornata di ieri e di oggi tutti gli operai che lavorano al servizio dello Stato, dovessero avere doppia paga.

L'annuncio ufficiale.

Appena la partecipazione del fausto evento giungeva alla R. Prefettura, il Prefetto Senatore Colmayer diramava ai Sindaci della Provincia e ai Sottoprefetti di Viterbo, Civitavecchia e Frosinone il seguente dispaccio:

« Questa notte alle ore 23 S. M. ha dato alla luce felicemente un Principe che avrà nome Umberto Principe di Piemonte. Le partecipo col più vivo compiacimento tale fausto evento che asseconda i voti più fervidi della Nazione e cementa i vincoli che uniscono indissolubilmente l'Augusta Casa di Savoia al suo popolo che sempre ne condivide le gioie ed i dolori.

Prefetto: *Colmayer.* »

Nello stesso tempo il Senatore Colmayer telegrafava:

« Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re
Racconigi.

Interprete sentimenti popolazione questa Provincia, prego V. E. manifestare LL. MM. felicitazioni vivissime pel lieto avvenimento che appaga il voto più ardente della Nazione e che riempie d'immensa gioia i cuori di tutti gli Italiani.

Prefetto: *Colmayer* ».

I provvedimenti del Sindaco.

Al Sindaco di Roma intanto era già giunta direttamente la fausta notizia e don Prospero Colonna alle 7 correva in Campidoglio per le disposizioni opportune.

Immediatamente veniva emanato agli uffici il seguente ordine di servizio:

Sia issata subito, e fino a nuovo ordine, la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina ed anche quella municipale in tutti gli Uffici comunali, nelle Scuole, nelle Caserme dei vigili e delle guardie ed in tutti gli altri edifici in cui hanno sede servizi pubblici comunali.

Siano subito suonate per la durata di 30 minuti le campane del Campidoglio.

Siano addobbati con arazzi i palazzi capitolini e siano illuminati questa sera unitamente alla Torre.

Siano illuminati parimenti per questa sera tutti gli Uffici e locali comunali suindicati.

Il concerto comunale suonerà alla solita ora in piazza Colonna e le musiche militari suoneranno nelle consuete piazze della città.

Il Corso Umberto I e le piazze dove suoneranno le musiche saranno illuminate con *girandoles*.

Un'ulteriore disposizione ordinava la chiusura degli uffici municipali a mezzogiorno.

Il sindaco poi disponeva che per la fausta circostanza fossero condonate tutte le punizioni inflitte alle guardie municipali dal 20 agosto ad oggi.

L'ordinanza del sindaco veniva immediatamente eseguita e poco dopo le 7 ant. il campanone di Campidoglio annunziava alla città il fausto avvenimento.

Contemporaneamente tutti gli edifici pubblici e moltissime case private venivano imbandierati.

Anche le Ambasciate e le Legazioni issavano in segno di giubilo le rispettive bandiere nazionali.

Il sindaco inoltre inviava a S. M. il Re il seguente telegramma:

A S. E. il gen, Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa — Racconigi.

Alla copia immensa di intima gioia, onde si allieta oggi la Vostra Casa, o Sire, corrisponde la spontanea esultanza del Vostro popolo, che vede esauditi i suoi voti ardentissimi,

In nome di Roma, che in sè compendia i destini della Patria, ora e nei secoli congiunti alla Vostra gloriosa Dinastia, invio alla Maestà Vostra vivissime felicitazioni e auguri, che questa cittadinanza forma con profondo e devoto affetto per la Maestà Vostra, per l'Augusta e graziosa Regina e per S. A. R. il Principe Ereditario.

Per la Giunta Mun.: Il Sindaco
Prospero Colonna,

— S. M. il Re rispose col seguente telegramma:

« Signor Sindaco — Roma

» In una circostanza tanto cara al Mio cuore mi è di singolare compiacimento apprendere la viva parte che Roma prende alla festa della Mia Famiglia e ne rendo alla carissima città vive grazie.

» Il Mio animo, rispondendo ai sentimenti ed ai voti da Lei espressimi, si allieta in particolar modo della speranza che il Neonato possa col tempo servire al bene ed alla grandezza della Patria.

» Firmato: *Vittorio Emanuele.* »

A mezzogiorno poi la Giunta pubblicò il seguente manifesto:

Romani!

Nella fervente attesa della Nazione S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce un Principe alla Casa di Savoia, l'Erede del Trono all'Italia, nuovo e sacro oggetto degli affetti nostri e delle nostre speranze.

Una gioia serena scende oggi sull'Italia e fra l'universale consenso di amore che circonda quella culla Roma consacra nel suo materno cuore ai fati della Patria il fanciullo regale, la cui forte e preziosa esistenza, simbolo della nostra intangibile unità, qui vedremo fiorire, temprando le austere virtù della Sua Casa alle tradizioni di grandezza e di gloria, che emanano possenti da questo suolo.

Romani!

Interpreti del sentimento nazionale, rivolgiamo al Re amatissimo l'espressione di un'allegrezza cosciente, che è lo specchio della nostra fede, mentre all'Augusta e Graziosa Regina le madri italiane eleveranno gli auguri più dolci, che abbiano vibrato dalla gentile anima latina.

La Giunta municipale.

L'Autorità militare.

Appena avuta notizia dell'avvenuta nascita di S. A. R. il Principe Ereditario, il Comando della Divisione militare di Roma a sua volta disponeva:

a) Che dal forte di Monte Mario venissero sparati 101 colpi di cannone.

b) Che tutti i quartieri per due sere fossero illuminati.

c) Che la bandiera nazionale fosse inalberata su tutti gli edifici militari, compresi anche i forti.

Inoltre il Comando ordinava che ai militari di bassa forza venisse concesso il soprassoldo con vitto e l'orario festivo per le giornate di ieri e di oggi.

Nè basta. Ordinava altresì che fossero condonate tutte le punizioni disciplinari purchè i puniti non fossero in attesa di decisioni dal Comando disciplinare o di procedura penale.

Il lieto annunzio provocò una vera festa in tutte le caserme!

Aderendo infine al desiderio del Sindaco, disponeva che i concerti militari suonassero sulle piazze Santa Maria in Trastevere, Scossacavalli e Vittorio Emanuele.

Alle 9 il cannone di Monte Mario iniziava le salve.

I telegrammi.

Appena l'annunzio ufficiale del fausto evento fu noto, tutte le Pubbliche Amministrazioni locali telegrafarono a Racconigi.

Fra le prime le Presidenze del Consiglio e della Deputazione Provinciale inviavano il seguente dispaccio:

« A S. E. il gen. Brusati
primo aiut. di campo di S. M. il Re per la M. S.

La Provincia Romana nella quale sono così schietti e profondi i sentimenti di devozione e fedeltà per la Maestà Vostra e per la gloriosa Dinastia di Savoia, gioisce oggi con l'Italia tutta per la nascita dell'Erede al Trono che, educato agli esempi preclari di V. M. e dei Suoi Grandi Avi, sarà un giorno sicuro presidio della prosperità della Patria

Tommaso Tittoni, Presidente del Consiglio Provinciale.
Felice Borghese, Presidente della Deputazione Provinciale ».

Con gentile pensiero inoltre la Provincia inviava il seguente dispaccio a S. M. la Regina Madre:

A S. E. la marchesa di Villamarina
dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la M. S.
Stupinigi.

In questo fausto giorno il pensiero della Provincia Romana, profondamente devota e fedele alla Casa di Savoia, ricorre alla Maestà Vostra, cui l'evento che allieta la Famiglia Reale arreca conforto e serenità all'animo addolorato.

Tommaso Tittoni, Presidente del Consiglio Provinciale.
Felice Borghese, Presidente della Deputazione Provinciale.

Anche la Camera di Commercio telegrafava:

A Sua Maestà il Re d'Italia — Racconigi.

La fausta notizia che in quest'ora solenne ha destato negli animi italiani un senso di sincera esultanza per la nascita dell'Erede desideratissimo, è pienamente condiviso dall'intero ceto commerciale romano, che da questa eterna Roma esprime alla Maestà Vostra coll'omaggio riverente i voti più fervidi, perchè all'Augusto Principe sia riserbata la sorte degli Avi, di divenire grande, glorioso e benedetto dal suo popolo.

Per il Presidente della Camera di Commercio di Roma
Tommaso Rey.

Ed ai telegrammi delle autorità univansi quelli di numerosi enti ed istituzioni locali.

Fra i tanti notiamo i seguenti:

A S. E. il ministro della Real Casa.

La Commissione amministratrice, la Direzione e gli orfani di S. M. in Aquiro, esultanti lietissimo evento, rispettosamente inviano alle LL. MM. vivissime congratulazioni, auspicando al neonato Principe gloriosi destini per la prosperità della patria.

Il presidente: *Pietro Balestra.*

Preghiamo vivamente e rispettosamente Vostra Eccellenza di voler esprimere al nostro Augusto Sovrano la gioia immensa di tutti i componenti il nostro Sodalizio per il lieto evento, onde oggi si rallegrano insieme Casa Savoia e l'Italia.

I nostri cuori di vecchi soldati si commuovono al pensiero della contentezza di S. M. il Re e di S. M. la Regina. La Loro felicità è la nostra, e già si volgono con reverente e devoto affetto al Principe di Piemonte, che crescendo negli anni saprà e vorrà certo emulare le virtù militari e civili della Sua Casa.

Per la Società Reduci Italia e Casa Savoia
Il presidente: *E. Arbib.*

Istituto nazionale Umberto I orfani impiegati subalterni innalza a S. M. il Re, Alto Patrono e Benefattore, i sentimenti della maggiore gioia per la nascita del Principe ereditario d'Italia ed aggiunge i suoi fervidi auguri di vita felice e gloriosa che intorno alla culla del Neonato invocano Reggia e Nazione indissolubilmente unite negli affetti e nelle aspirazioni.

Il Direttore: *Franzetti.*

— La Presidenza dell'Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata, in occasione del lieto evento, oltre all'avere indirizzato al Re un telegramma di felicitazioni, ha deliberato l'accoglimento di sei bambini che trovansi nello stato di abbandono e provvisoriamente ricoverati al Rifugio di via del Falco.

La luminaria.

Iersera la città era illuminata. La torre capitolina si elevava nell'oscurità della notte con un faro luminoso. Piazza Colonna aveva i suoi artistici girandoles; e di girandoles erano illuminati il Corso Umberto I, il Corso Vittorio Emanuele e le piazze dove suonavano i concerti. Parimenti tutti gli edifici e moltissime case private erano illuminate a gas, a luce elettrica, a lampioncini multicolori.

In tutta la città notavasi un movimento insolito, animatissimo.

Le dimostrazioni di iersera.

A Piazza Colonna venne ripetutamente e vivamente applaudito l'inno reale suonato dal concerto comunale. Furono suonati anche gli altri inni patriottici.

Nelle piazze Scossavalli, Vittorio Emanuele e S. Maria in Trastevere la folla applaudì entusiasticamente l'inno reale.

Anche nei teatri venne suonato l'inno d'Italia accolto da applausi.

Terminato il concerto a Piazza Colonna, la folla, che ivi si era adunata, si recò, con una bandiera alla testa, al Campidoglio, dove un giovane pronunziò poche parole inviando alla Reggia saluti ed auguri, e invitando infine a trovarsi tutti il 20 Settembre, alle 16, in Piazza del Popolo per recarsi al Campidoglio a portare al sindaco il saluto di Roma.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il signor Harmel e la famiglia. Il Papa ebbe parole di viva gratitudine e di ringraziamento.

— Il cardinale Ferrari è partito diretto a Milano.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Serafino Vannutelli, Don Gustavo Rossi abate di S. Pietro in Perugia.

— Il Papa ha nominato arcivescovo titolare di Mira il padre Ragonesi delegato apostolico in Columbia.

Lo sciopero generale. — Ieri sera nel solito locale delle Marmorelle si riunirono i rappresentanti delle leghe di resistenza.

Presiedeva l'immancabile Sabatini.

Nella sala si notavano gli onorevoli Lollini, Bissolati e Varazzani.

Dopo una discussione alquanto *mossa* e nella quale i tipografi (con molto buon senso) avevano chiesto di non scioperare, la corrente trascinò tutti e fu deliberato di proclamare lo sciopero generale per oggi a mezzogiorno.

Fu pure stabilito di tenere domani alle 8 un Comizio generale in un locale da destinarsi.

Inoltre si deliberò di pubblicare per conto della Camera del lavoro un bollettino quotidiano che dia notizie dello sciopero.

Per la cronaca notiamo che l'on. Bissolati avrebbe voluto ritardare di un giorno lo sciopero per dar modo agli operai di riscuotere l'intero settimanale e propose pure di far pubblicare solamente l'*Avanti* (troppa grazia S. Antonio!).

Il collega Faibo giustamente prese la parola per domandare che fossero fatti uscire tutti i giornali, ma la assemblea bramosa di scioperare respinse tutte le proposte.

Avrebbe voluto parlare l'on. Lollini, ma i lumi si spensero e l'assemblea fu terminata.

Biblioteca Casanatense. — La R. Biblioteca Casanatense resterà chiusa al pubblico dal 1° a tutto il 15 ottobre per la spolveratura e revisione annuale prescritta dal Regolamento.

Si riaprirà il 16 ottobre coll'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 11 alle 12.

Società di M. S. fra il personale di sala — Si avvertono i soci che per le elezioni del Consiglio di amministrazione le urne verranno sigillate questa sera alle 21, e rimarranno aperte da domani al 26, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ingegneri, proprietari, costruttori. — Prima di decidervi sulla scelta di pavimenti richiedete cataloghi e prezzi alla Ditta **G. Vianini e C.o** via Ferratella n. 10, la sola che comprima effettivamente i suoi materiali, sia semplici che a mosaico, a 350 atmosfere.

Vasche da bagno, recipienti, tubature, decorazioni.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Piccola Cronaca.

Il furto al Pozzo delle Cornacchie. — Ieri l'avv. comm. Ferrari, giunto in Roma alle 14 da Castellammare di Stabia, constatò alla presenza del delegato di P. S. De Filippis che il furto da lui patito non poteva superare le 1000 lire.

Tra gli oggetti rubati vi sono una collana di perle, un artistico orologio da salotto, ventagli di madreperla, argenteria da tavola ecc.

Le indagini proseguono attive dal Commissariato di S. Eustachio e dalla questura centrale.

Il grave ferimento a Ponte Milvio — Stanotte alle 23, nella vaccheria Pieribucci presso Ponte Milvio, vennero a questione, per gelosia di mestiere, i garzoni De Cesaro Martino di anni 43, da Barbarano Romano, e certo Pietro, non ancora meglio identificato.

Passati alle vie di fatto, quest'ultimo, afferrato un coltello, ne vibrò un tremendo colpo all'addome del De Cesare che cadde a terra in un lago di sangue.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo dai militi della Croce Bianca Micheli Paolo e Pallotta Domenico, fu dai dottori De Paoli e Mazzoni sottoposto all'operazione della laparatomia e dichiarato in pericolo di vita.

Il feritore si diede alla fuga.

Furto al Protettorato di S. Giuseppe — Ignoti ladri, penetrati nottetempo mediante un foro praticato nel muro di cinta del Protettorato di S. Giuseppe (sezione femminile) al Corso Pinciano, angolo Viale della Regina, rubarono nella cucina e nella dispensa oggetti di rame, una damigiana piena di vino, cibarie e biancheria.

In seguito ad un servizio disposto dal delegato di P. S. Gino Perales, vennero arrestati nella località « Orto del Pozzo » Valerio Calvi d'a. 25 da Firenze, Michele Lugaresi d'a. 20 da Bagnacavallo, ortolano, Giuseppe Mengozzi d'a. 28 da Montevidoncorvino, ortolano.

Gli ultimi due furono sorpresi dal brigad. Demetrio Messineo e dalle guardie De Paolis e Taglavini mentre tentavano nascondere in un sacco gli oggetti di rame rubati.

Arresti al Teatro Quirino — Ieri sera durante la rappresentazione del *Giordano Bruno* al Teatro Quirino vennero lanciati dal loggione dei manifestini sovversivi stampati alla macchia.

Il delegato e gli agenti di servizio sequestrarono i manifesti e procedettero a vari arresti, conducendo gli arrestati alla questura centrale.

Lo sparo a piazza Colonna. — Alle 15 di ieri, Mercante Giovanni, d'anni 20, da Viterbo, commesso all'ufficio di rappresentanze Besozzi Remon in piazza Rosa 26, mentre si trovava sulla porta dello studio esaminando un fucile ch'egli credeva scarico, improvvisamente partì un colpo, che andò a colpire la tenda del Ristorante Centrale che si trova di fronte all'ufficio, bucherellandola.

Alla detonazione accorse molta gente. Il Mercanti, leggermente ferito al mento col calcio del fucile, fu accompagnato a S. Giacomo e dichiarato guaribile in 6 giorni s. c.

Musica a piazza Colonna — Questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2 la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Wagner, « Kaiser-Marsch. »
2. Meyerbeer, « La Stella del Nord, » Sinfonia.
3. Saint-Saëns, « Danse Macabre, » Poeme symphonique.
4. Costa, « Histoire d'un Pierrot, » Reminiscenze.
5. Verdi, « Giovanna d'Arco, » Sinfonia.
6, Waldteufel, « Dolores, » Valtzer.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera, alle ore 21, prima rappresentazione, in Italia, della tragedia pastorale di D'Annunzio *La figlia di Jorio* tradotta in siciliano da G. A. Borghese ed eseguita dagli artisti della Compagnia Grasso.

Sappiamo che il teatro è già in grande parte venduto; sicchè siamo certi di assistere ad una di quelle serate tradizionali che l'Impresa procura assai spesso al pubblico e che riescono meravigliosamente sotto ogni riguardo.

Nazionale — Grandi feste iersera al bravo Gargano di cui si dava la beneficiata. Egli fu un « Cyrano » deliziosissimo, molto bene secondato dalla Bianco che sostenne egregiamente la parte di « Ninon. »

Lo spettacolo, montato col solito buon gusto, si ripete stasera.

Quirino — Rappresentatosi per la prima volta a Pistoia nel carnevale del 1880 e quindi a Rimini e a Milano nel 1884 *Giordano Bruno*, il dramma lirico del m. Adelelmo Bartolucci, andato in scena iersera, ottenne un buon successo.

L'autore, allievo del Conservatorio di Milano, ha avuto il merito di comporre sopra un soggetto abbastanza sterile della musica buona, ricca di melodie e di effetti, e quindi negli applausi a lui prodigati iersera dal pubblico egli deve scorgere l'invito a proseguire nella via abbandonata, a torto, da molto tempo, e sulla quale si era così bene incamminato.

L'esecuzione apparve abbastanza lodevole, distinguendosi sopra tutti il Pavani nella parte di Bruno.

Furono bissati il valtzer nella scena delle danze al secondo atto, la romanza del terzo atto cantata dal Pavani e il preludio del quarto atto. L'autore ebbe numerose chiamate ad ogni fine d'atto.

Stasera replica.

Adriano — Unica rappresentazione della *Mandragola* e domenica ultime rappresentazioni della stagione.

Manzoni — Il nuovo dramma *Il cardinale* ebbe iersera un buon successo dovuto principalmente all'interesse di alcuni quadri.

Sotto le spoglie del cardinale Giovanni dei Medici il Lombardi fu efficacissimo ed ebbe applausi in quantità.

Stasera replica. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 21.
Nazionale — *Ninon de Lenclos*, ore 21.
Quirino — *Giordano Bruno*, ore 21.
Adriano — *Mandragola*, 21 ore
Manzoni — *Il Cardinale*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-66-67. Dalle 16 1|2 in poi. - Regno delle Fate rappresentato con grande successo 60 giorni con 1800 rappresentazioni, e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - La sepolta viva - Indiani e Cow-Boys - Amore e fiori e scene comiche - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Il cuore del Re.

S. M. il Re ha diretto al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri — Roma.

Volendo che alla letizia della Mia Casa sia associata opera utile al paese, prevengo V. E. che assegno un milione alla Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

Il gruppo parlamentare socialista.

La direzione del partito socialista nella riunione di ieri ha deliberato di convocare per lunedì mattina il gruppo parlamentare socialista.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro della marina Mirabello, il quale è partito iersera per Tortona.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' istituita nel Ministero dell'istruzione pubblica una Commissione con incarico di dar parere sui provvedimenti disciplinari da prendere a carico di funzionari dipendenti dalla Direzione generale delle antichità e delle belle arti.

La Commissione predetta si comporrà di cinque membri e di essa faranno parte i signori: comm. Carlo Fiorilli, direttore generale per le antichità e le belle arti; comm. Vittore Ravà, dir. capo della divisione V; comm. Alfonso Sparagna, dir. capo della divisione X; comm. Francesco Coppola, dir. capo della divisione II; comm. Antonio Scaduti, dir. capo della divisione IX.

E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina a Messina.

Le domande potranno essere presentate fino al 15 gennaio.

E' pure aperto il concorso ai posti di professore di oboe nel Conservatorio di musica « G. Verdi » in Milano e nel R. Conservatorio a Parma.

Le domande potranno essere presentate fino al 31 ottobre.

Ministero Lavori Pubblici.

Pel monumento a Vittorio Emanuele II.

L'on. Tedesco ha promosso d'urgenza il parere del Consiglio di Stato su quattro progetti, del complessivo importo di L. 432,000, per la lavoratura della pietra di Mazzano e Botticino occorrente per il monumento a Vittorio Emanuele. Ed ha già dato disposizioni che siano intanto compiute le pratiche occorrenti perchè, appena ottenuto tale parere, abbiano immediatamente luogo le licitazioni private.

Ministero Marina.

La « Sicilia », la « Carlo Alberto », la « Varese », la « Garibaldi », la « Saint-Bon », la « Partenope » sono giunte a Gaeta; il « Flavio Gioia » è partito da Messina; il « Tevere » è giunto a Napoli; l'« Umbria » è partita da S. Francisco (America del Sud) per Imbitube.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 16. (*Roumestan*). Ieri sera il Consiglio comunale nominò Neocle Galli come maestro della scuola superiore maschile, e Chiaramonti Cesare per la scuola inferiore. Nominò, poi, la signorina Di Tucci Placidia per la scuola inferiore femminile urbana, e la signorina Pellis Irma per la scuola rurale mista di Lariano.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 16 Settembre 1904.

Per la nascita del Principe Ereditario, la nostra Borsa rimane chiusa nella seconda parte odierna, e tutto dimani.

Gli affari conclusi nel breve periodo mattutino furono attivi soltanto per il Carburo che da 1152 salì a 1155 per retrocedere a 1149 sui corsi di Genova

Ecco i corsi di chiusura.
Rendita 5 0|0 103.97 1|2 contanti 104.05 fine.
Rendita 3 1|2 102.05.
Banca d'Italia 1124 — Commerciale 778 — Credito Italiano 516 — Banco Roma 129 — Credito Fondiario 570 — Acqua 1459 — Gas 1397 — Condotte 311 — Zuccheri 97.50.
Cambi invariati Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.24.

Cambio dazio doganale 17 Settem. L. 100.01.

Dal 12 a tutto il 18 settembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 16 Settembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	103 96	103 90	103 90	104 05
id. id. fine	— —	104 —	103 97	— —
id. 3 1|2 0|0	102 —	102 10	102 10	102 12 1/2
A. B. Italia	1122 —	— —	1125 —	1128 —
Commerciale	780 —	780 50	780 —	— —
Cred. Italiano	614 —	615 —	615 —	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	167 50	— —
Ferr. Medit.	464 —	467 —	465 —	467 —
» Merid.	725 50	740 —	740 —	739 50
Acc. di Terni	— —	1872 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	459 —	461 —	— —	— —
Raffinerie	456 —	459 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	352 75	— —	— —
Meridionali	— —	360 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	527 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	100 05	100 —
Berlino id.	123 60	123 62	123 60	123 40
Londra id.	25 23	25 24	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 23	25 05

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.94 02	101.94 02	103.10 32
4 0|0 netto	103.72 50	101.72 50	102.88 80
3 1|2 netto	102.05 28	100.30 28	101.32 05
3 0|0 lordo	74.05	72.85	72.94 72

BORSE ESTERE

Parigi, 16, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 40 98 37 ex	98 27	99 10
ITALIANA 5 0|0	103 90	104 —	104 —
turca	88 45	88 15	88 35
spagnuola	88 30	88 55	88 25
russa nuova	76 20	76 20	76 —
portoghese	63 —	62 92	62 75
ungherese	— —	100 80	100 85
Egiziano 6 0|0	— —	108 20	108 15
Banca di Parigi	1208 —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	589 —	589 —
Credito Fondiario	— —	— —	710 —
Azioni Suez	— —	4365 —	4350 —
Lotti Turchi	— —	129 1/4	129 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	740 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	35 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16, ore 15.20 — Realizzi sempre fermi. Italiana 5 0|0 103,90 — *Exterieur* 88.55 — Rio 1409 — Brasile 4 0|0 81.20 — Brasile 5 0|0 93,40 — Turco 58,55 — *Lyonnais* 1158 — *Metropolitain* 585 — Randmines 258 — Eastrand 208 — *Goldfields* 156 — De Beers 470.

Vienna, 16 calma

	15	16
C. austr.	653 75	652 50
R. aust. oro	119 25	119 20
Id. carta	99 25	99 25
Ungh. 4.	97 15	97 15
» 3 1/2 %	88 75	88 75
N.ni oro	19 02	19 03
Lire ital.	95 —	95 05
C. Londra	23 96	23 96 2

Londra, 16 chiusura

	15	16
Consol.	88 1/2	88 9/16
Italiana	103 1/2	103 1/8
Turca	84 15/16	84 7/8
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	87 5/8	87 7/8
Giappon.	70 7/8	72 1/2
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	26 3/16	26 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 16,000 - Rit. st. 280000

Berlino, 16 calma

	15	16
Ital. cont.	— —	— —
I. mese	— —	— —
Az. Merid.	147 —	146 25
» Medit.	92 90	92 50
Obbl. ferr. 3 0|0	72 10	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 25
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI gerente

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO VIII — **Nell'ingranaggio.**

— In fine dei conti, i radicali sono borghesi come noi, e noi siamo più degli altri vicini ad essi.

— Vi fermo. Il socialismo non è che uno spauracchio ed una chimera. Il radicalismo è la realtà, sotto il peso della quale invano ci dibattiamo.

« Noi potremmo chiedere subito la riduzione del prezzo del sale e il resto: queste rivendicazioni avrebbero un sapore demagogico estraneo alla riforma elettorale; noi lo ritroveremo, se è necessario....

« Ve lo ripeto; la candidatura del sig. De Serroux è la salvezza: scacco parlamentare, se volete, ma in fondo vittoria popolare.

— E' prudente è leale?

— Dobbiamo forse avere dei riguardi ai signori Rochard, Chaumont e Mauclerc?

« Facciamo forse della morale trascendentale o della politica? L'essenziale è di raggiungere il fine che ci proponiamo. I conservatori sonnecchiavano; è giunto il tempo di risvegliarli. Abbiamo abbastanza battuta la chiamata! Suoniamo la carica!

— Io la penso come il signor Perrochon. Il primo dovere dell'opposizione è di rendere la vita dura alla maggioranza, e per giungere a questo tutti i mezzi sono buoni.

— Anche i cattivi....

La combinazione del signor Perrochon urtò bene contro gli scrupoli di qualche spirito timorato, ma essa apparve non di meno alla maggioranza un tratto di genio.

— Il signor Serroux consente che il suo nome?..

— Perbacco!

Nell'altro campo, la successione di Chézard-Martin preoccupava Rochard tanto quanto Perrochon.

Se il capo attuale della sinistra era riuscito, qualche anno prima, a convincerlo della necessità di fare passare due membri della destra al governo, egli sentiva benissimo che una candidatura De Serroux era condannata senza rimedio.

Che risolvere? Egli aveva subito indovinato Perrochon, ma non si curava punto di condurre una pericolosa campagna di revisione costituzionale nel momento in cui grosse difficoltà di bilancio stavano per divenire trionfi potenti nel giuoco dell'opposizione. Rappresentanza proporzionale, elezione diretta del Consiglio di Stato, queste sarebbero le due macchine di guerra destinate a spezzare l'onnipotenza radicale.

Ora Clemente Rochard aveva delle ragioni per non essere rassicurato, perchè il suo partito contava dei proporzionalisti cocciuti, dei democratici intrattabili, che le considerazioni di disciplina o d'opportunità toccavano molto poco.

E poi, stanco e triste, sconcertato dall'accoglienza che Cecilia aveva fatto a Martino Franc, annoiato dalle scappate di Carlo, inquieto dal lato di Savarot, non aveva più l'ottimismo sereno, la gioconda energia d'una volta.

Una conversazione che ebbe con Franc lo ravvicinò agli intransigenti, a Mauclerc, e a Chaumont.

— De Serroux è impossibile, aveva detto a Franc.

— Perchè?

— La sua inesperienza, il suo conservatorismo inveterato!....

— Io credo che noi dobbiamo lasciare alla destra la scelta del suo candidato.

— Per esempio.....

— Una concessione limitata da riserve, subordinata all'aggradimento umiliante della maggioranza......

— Voi vedete Perrochon troppo spesso...

— Signor Rochard!....

— De Serroux farà fiasco.

— Sia. Io non voterò meno per lui per questo.

— Fate il comodo vostro.

Si erano lasciati freddamente. Rochard, nervoso di già e incline al sospetto, come tutti quelli che la fortuna sembra tradire, si ripromise che De Serroux, lanciato da Perrochon, spalleggiato da Franc non riuscirebbe mai consigliere di Stato.

Una discussione viva si sollevò in ciò che gli uomini politici chiamavano il « seno » del Comitato centrale. Franc, energicamente sostenuto da alcuni giovani sostenne che il successore di Chezard-Martin non poteva essere che un conservatore, designato dagli stessi conservatori.

Le parole di Franc provocarono una sortita furibonda di Chaumont, e una sdegnosa risposta di Rochard.

— Noi avevamo quasi ridotti i vostri avversari colla nostra saggezza, aveva gridato il giovane deputato. A ricominciare il nostro metodo.... d'ingiustizia distributiva, a rigettarli violentemente nell'ostruzionismo noi lavoriamo contro la riforma fiscale e per la proporzionale. Un seggio, un miserabile seggio ne vale la pena?

— Signor Franc, interruppe Clemente Rochard ella difende le esigenze del signor Perrochon con un calore che offusca la sua chiaroveggenza.

« Chi vi parla di rivendicare per noi il posto che noi abbiamo fatto nel Governo al fu Chézard-Martin?

— Io, disse Chaumont, io! Ieri ancora, il signor Rochard era del mio avviso. Nessuno meglio di lui ha tagliato i panni addosso al piccolo De Serroux... Quanto al signor Franc...

— Se Chaumont avesse voluto ascoltarmi fino alla fine... Franc ha ragione di mettervi in guardia contro una politica d'egoisti e di cieco esclusivismo, perchè le maggioranze hanno l'opposizione che esse meritano; ma ha torto di danzare a tempo dell'aria che ci canta il signor Perrochon.

« Ecco la mia soluzione, in due parole: noi votiamo per un conservatore moderato e capace il giudice Cribloz, che non si rifiuterà.

« Cribloz sarà eletto contro De Serroux, e tutta la sinistra pensa come me. Il popolo che non ama gli aristocratici, non ce ne vorrà per ciò che vi può essere di calcolo nella nostra equità, e noi avremo spezzato fra le mani di Perrochon l'arma forgiata contro di noi.

« Perchè Perrochon sconta la disfatta di De Serroux per creare nel suo partito un movimento d'indignazione e di rivolta...

— Io non comprendo, replicò Martin Franc. E perchè i conservatori non dovrebbero che rassegnarsi, se Cribloz la vincesse? La combinazione immaginata da Rochard non è degna nè di lui nè di noi.

« Riflettete, signori! O voi fate una concessione alla destra, o voi non ne fate. Se voi ne fate una vi deve essere indifferente che profitti a De Serroux o a Cribloz; ma se voi la fate sul nome di De Serroux, voi avrete la certezza di tagliare corto alle imprese reazionarie di Perrochon.

— Tutto ciò, tuonò Chaumont, non ha nè coda nè testa. Poichè Perruchon s'ostina a proteggere il suo De Serroux, noi riprendiamo la nostra libertà.

« E Cribloz è infinitamente più pericoloso che l'aristocratico caro a Perrochon.

« Noi non siamo ancora pronti a subire tutte le fantasie della minoranza: ciò avverrà sempre troppo presto dopo la proporzionale.

Per ora noi siamo i padroni e noi lo proveremo... Non tante parole! Io vi propongo uno dei migliori, uno dei nostri più solidi campioni, il ricevitore Bussan, ha del talento...

— E non troppi scrupoli, disse Chaumont nell'orecchia di Gaillard.

« Tutti i partiti hanno le loro piccole porcherie; bisogna che qualcuno...

Gaillard si inalberò:

— Bussan mi dispiace infinitamente... Rochard aveva trovato il tipo... Non indietreggiare, Rochard! disse al suo vecchio amico.

Ma Rochard si contentò di alzare le spalle. Poichè Franc stesso l'attaccava, poichè sembrava che il comitato fosse favorevole all'idea di una candidatura radicale, perchè lottare?

Che fosse Bussan o un altro... I suoi consigli non erano più degli ordini; si resisteva a lui apertamente. Il suo prestigio diminuiva, cominciava la decadenza. Andiamo!

— Rochard, Rochard! *Quos Jupiter perdere vult...*

Tu ci perdi il tuo latino, tu....

Si decise con 12 voti contro 7 di presentare il nome di Bussan alla riunione dei deputati della sinistra.

CAPITOLO IX — **I capricci della fortuna.**

— Ciò non va più.... Io sono troppo regolare all'ufficio; lavoro otto ore per giorno.... non è normale. Sarei ammalato?..

D'altronde Rochard fuggiva la casa più ancora che pel passato. Sortito il mattino, non ritornava che tardi nella notte.

Egli non cercava più di scusare; come altra volta, la frequenza e la lunghezza delle sue assenze colle sue *corvées* di uomo politico. Molto nervoso, irritabile, trattava con mal garbo sua moglie, sua figlia, lasciando, invece, a Carlo la briglia sul collo.

Si sarebbe detto che la signora Rochard e Cecilia erano le autrici responsabili di tutti i suoi disappunti, di tutte le sue tribolazioni che, d'un subito, avevano invaso la sua vita. E' a Cecilia sopratutto che egli ne voleva.

Essa aveva sdegnato l'amore di Martin Franc. Franc si era staccato da lui, e da quel momento Rochard era stato colpito da dolori.

Essere stato fortunato, non essere stato che fortunato, durante venti, trenta anni, e, improvvisamente, non conoscere che rovesci e disfatte! Vi sono delle cose più gaie....

Tutto vi contribuiva.

Era stata, dapprima, l'elezione di Bussan al Consiglio di Stato. Uno sbaglio, naturalmente, e, di più, una manovra diretta contro di lui. Rochard, Mauclerc e Chaumont avrebbero oramai nel governo un alleato fedele, una creatura docile; chi sa se essi non avrebbero finito per impadronirsi di Suchet e per lusingare Gaillard? L'intransigenza trionfava.

La maggioranza del Gran Consiglio s'era rassegnata a Bussan, come essa si sarebbe rassegnata a Cribloz o da De Serroux, se i grandi capi l'avessero desiderato. Forse egli sarebbe riuscito, usando la diplomazia o la violenza..... Forse.... Non si fidava ora più di nessuno e di nessuna cosa.

Ee egli ne aveva abbastanza, abbastanza, abbastanza!

Fu in seguito Perrochon, che minacciava decisamente la supremazia del partito radicale. Guerra all'imposta progressiva! Avanti per la proporzionale, e l'elezione del Consiglio di Stato fatta dal popolo! La riduzione del prezzo del sale, l'abbassamento dei diritti di permuta e le incompatibilità verrebbero a loro turno.... Il signor Perrochon non aveva troppo male preparato il risveglio dell'opposizione combevillese, sebbene le recenti elezioni generali nel comune fossero state una nuova vittoria della sinistra.

Franc e Rochard, che avevano previsto la tempesta, ne erano più inquieti che sorpresi. Gli altri, Chaumont, Mauclerc non vi credevano, si erano rifiutati di credervi finchè non era stato a posto l'amico Bussan. Ed ecco che il patto scandaloso si firmava.

I conservatori si univano, una volta di più, agli avversari del capitale, ai nemici della proprietà! Ragione sociale della coalizione: Perrochon, Gardin, e Comp.a Poi il bazar, poi gli splendidi funerali di Chezard.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **35** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia .... Anno. L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. **20** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più Corpo del giornale, L. **2** per linea. — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Primo piano nobile dodici camere serra stanzino cucina affittasi in via Porta Salaria 8. Per trattative rivolgersi via del Pozzetto 108 dalle 10 alle 15. 228

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 83. 209

Palazzo Roccagiovine affittasi secondo piano nobile. già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, Sud-Ovest. Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Computisteria. 231

Piazza Cenci 7A appartamento di 7 vani e cucina d'affittare bella esposizione, gas, acqua Marcia e vasche per lavare. Le chiavi dal portiere. 233

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Sacerdote adulto disposto anche viaggiare, cerca famiglia onesta come Precettore, Cappellano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, musica, pittura. Miti condizioni. Dirigersi Lao-Sse Piazza Borghese 91, Roma. 234

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 538

Collegio Convitto Leonino - Orvieto
Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove sempre li accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott Matteo Ottonello, Direttore. 202

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 28 p. 3. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno. 200

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 1 piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	18,50	22,46
Pisa	5,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	5,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	5,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,37	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17,5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9,—	13,19	15,—	17,30	—	19,25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.45	12,20	14,35	16,20 18,20	17,40 19,43
Anzio-Nettuno	6,35	—	9,20	—	18,—	—	—
Velletri-Terracina	6,38	—	—	17,8	—	—	—
Velletri	6,38	—	11,35	17,8	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,50	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	[illegible]		17 5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9	12,55	14,10	18,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,50	20,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,46
Ancona-Foligno	7,—		11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,3	12,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9,55	15,50	—	20 47	—	—
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6,37	8,40	10,40	13,54	18,2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	19,24	—	—	—
Albano-Marino	6,55	8 28	9,17	11,50	14,55	17,40 21,5f	19,40 22,35
Terracina-Velletri	9,35	—	—	—	20,50	—	—
Velletri	7,25		9,35	15,20	20 50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	14,55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	[illegible]				20,47		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12, (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO, Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 1.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13, dalle 10 alla 16.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,57	—	8,16	9,30	11,35	15,—	18,20	—
Bagni a.	6,17	7,4	—	9,—	10,13	12,42	15,46	19,9	—
Tivoli a.	—	7,42	—	9,31	10,44	13,20	16,19	19,43	—
Tivoli p.	5,30	7,55	9,58	11,1	16,35	17,43	19,55	—	—
Bagni p.	6,33	8,19	10,16	11,34	17,—	18,16	20,21	—	—
Roma a.	7,40	9,5	11,5	12,52	17,47	19,27	21,12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5 10 e che arriva ai bagni alle 6,17 è pure festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Barbetta Grazie bellissima cartolina oramai conto giorni che mi separano leggo nel tuo cuore nella tua anima buona il medesimo desiderio. Salute ottima Infiniti ardentissimi. 234

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1\2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**